PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 13 Settembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10104

Contro il trasporto della Magistrale slovena a Gorizia.

La prima giornata della protesta.

Gorizia, 12.

Movimento insolito nella città fin dalle prime ore del mattino. Crocchi di cittadini, di tutti i ceti, di tutte le età, per le vie, per le piazze, a parlare soltanto dell'onta onde si vuole percossa la città nostra, a parlare soltanto della necessità di unirsi tutti in una protesta vigorosa e solenne. Sento dire da un popolano: — No, non mai un nuovo istituto sloveno a Gorizia; piuttosto darei l'ultima goccia del mio sangue! — Dicono queste parole, che io colgo a volo tra la folla, lo stato d'animo della popolazione goriziana innanzi alla notizia che il Governo ha deciso di por mano al trasporto della Magistrale slovena nella nostra città.

L'adunanza dei podestà del Friuli al Municipio.

Alle 10 il nostro podestà on. Giorgio Bombig, tutti i membri del Consiglio cittadino ed il segretario municipale dott. Dante Vecchi, si trovano nella sala maggiore del palazzo di città ad aspettare i podestà dei Comuni friulani convocati a Gorizia. Sono giunti quasi tutti; solo i malati, solo gli impediti da gravi motivi, mancano. Veggo i podestà di Moraro, Mossa, Fiumicello, Ajello, Joanniz, Visco, Mariano, Lucinico, Campolongo, Tapogliano, Villa Vicentina, Villesse, S. Pierdisonzo, Turriaco, S. Canciano, Versa, Cervignano, Perteole, Sagrado, Romans, Terzo, Aquileia: i podestà di tutta la Bassa friulana.

Giorgio Bombig, dato il saluto agli intervenuti, lesse le adesioni di tutti i Comuni friulani. Con animose e patriottiche parole, essi annunziano a Gorizia che si schierano accanto a lei nella lotta per respingere il dono della Magistrale slovena.

Il discorso di Giorgio Bombig.

— Vi ringrazio — dice Giorgio Bombig, dopo la lettura delle adesioni — vi ringrazio con cuore riconoscente per aver corrisposto sì largamente all'appello che in questo momento grave di sconforto mio e della mia città ho dovuto rivolgere a voi. Vi è nota la gravità del momento. Si tratta di trasportare la sezione slovena dell'Istituto magistrale da Capodistria a Gorizia. Questa spada di Damocle che pesa su Gorizia da parecchi anni sta per cadere per decapitarci!

Qualcuno si rise di questo pericolo; qualcuno lo disse nato nella nostra eccitata fantasia: ebbene, purtroppo, io vi dico: la notizia è vera! a me e ai miei colleghi, il reggente la Luogotenenza di Trieste, conte Schaffgotsch, dichiarò ieri che il decreto del trasporto è nelle sue mani già da tre giorni!

Io vi dico ancora: a mali estremi mezzi estremi; con lavoro unito potremo forse evitare che la lugubre campana venga suonata!

Perciò io chiedo il vostro consiglio. Il consigliere luogotenenziale Schafgotsch mi ha pregato di informarlo di quanto oggi si farà.

Ho un barlume di speranza che con un'energica protesta da noi fatta ed appoggiata dalla Luogotenenza si potrà risparmiare a Gorizia questo orribile colpo.

Gorizia fu minacciata di tanto affronto già nel 1904. La città allora, essendo Podestà l'avv. Venuti, protestò energicamente; onde si sperava di essere per sempre salvi da simile pericolo. Ma nel 1907 il pericolo ricomparve. Un telegramma da Vienna ci comunicava che il trasloco era deciso e si domandava alla città quale compenso ella pretendesse quasi, che un colpo simile potesse venir mercanteggiato e attutito con un indennizzo.

L'Esecutivo comunale protestò anche allora con tutte le sue forze, e la susseguente adunanza consigliare approvò quanto l'Esecutivo avea fatto e dimostrò al Governo essere volontà di Gorizia che a Gorizia italiana sieno scuole italiane e che le scuole straniere vengan istituite in terre straniere. In quell'incontro il Consiglio votava pure un vigoroso ordine del giorno che, approvato da tutti i Comuni friulani, fu mandato al Governo di Trieste e mediante il nostro deputato al Governo centrale di Vienna.

Si credeva che con ciò fosse detta la ultima parola e la questione sarebbe posta in dimenticatoio. Ma ecco un'altra voce allarmante si fece sentire nella primavera di quest'anno.

Mi recai subito a Vienna col nostro deputato Marani. Battei tutte le porte dei Ministeri ma ricevetti risposte scoraggianti.

Quelle eccellenze mi fecero comprendere d'aver ricevuto in eredità dai loro predecessori il triste compito d'accontentare i nemici nostri e però di non sapere in qual modo comportarsi con noi italiani.

Noi allora abbiamo suggerito a quei signori ciò che dovevano fare. Ma a nulla valsero i nostri suggerimenti. Ci fu detto soltanto che il Governo, accontentati gli slavi avrebbe poi risarcito il danno degli italiani dando la scuola magistrale a Gradisca.

Nè il deputato nostro on. Marani nè io ci siamo opposti all'erezione della scuola magistrale a Gradisca; ma abbiamo però dichiarato che non possiamo tollerare l'onta che alla nostra città si voleva fare. E si sperava parato il colpo. Quando venne fulminea la notizia del trasloco e, come dissi poc'anzi, da mercoledì il decreto di tale trasloco è già steso.

Non si compie danno se non v'ha chi lo fa e chi lo subisce. Qui è il Governo centrale unito agli slavi che fa il danno al popolo italiano di Gorizia; ma noi non lo vogliamo soffrire questo danno, noi dobbiamo essere unanimi nel dire: no, non tolleriamo questo sfregio! (vivissimi applausi). Questa protesta concorde gioverà a dimostrare al Governo che così non possono andare le cose.

Io chiedo consiglio ed aiuto a voi in questo estremo momento: l'azione concorde, disciplinata, forse salverà Gorizia!

I giornali slavi contro Gorizia.

A questo punto, con felice pensiero, Giorgio Bombig prega il segretario dott. Vecchi di leggere la traduzione di un articolo pubblicato ieri dal giornale slavo la «Socia» perchè l'assemblea sappia quale falsa Gorizia raffigurino costoro al Governo.

Il dott. Vecchi legge la traduzione dell'articolo, nel quale Gorizia è rappresentata come la capitale di una provincia slava, dove tutta la popolazione attenda con ansia il trasporto della Magistrale, mentre l'agitazione la fanno o la immaginano solo alcuni irredentisti (rumori).

Finita la lettura del provocante scritto l'on. Bombig chiede se qualcuno vuol prendere la parola.

I discorsi Cesciutti e Venier.

Chiede di parlare l'avvocato Vittorio Cesciutti.

Le parole di Giorgio Bombig, dice, rispecchiano l'animo della città. Noi, figli della nobile stirpe che diede vita a tutto il mondo civile, non possiamo morire di morte violenta. Non ci può il Governo togliere i diritti sacrosanti datici dalle leggi divine ed umane. E se le nostre proteste a nulla giovassero, saprà almeno il mondo civile come abbiamo combattuto (applausi calorosi).

L'on. dott. Achille Venier comfuta energicamente le menzogne contenute negli articoli della «Socia». Voler far apparire Gorizia capitale della parte montana della provincia è intendimento anche del Governo; poichè gli slavi hanno qui tutti i privilegi, tutte le facilitazioni. A noi friulani nulla viene concesso. La scuola slava a Gorizia sarebbe origine di lotta continua, forse cruenta. Ma Gorizia è terra di lotta; terra di conquista dicono gli slavi.

Noi invece rispondiamo che Gorizia è terra italiana, terra friulana. La vostra adesione, la nostra concorde energica resistenza devono imporsi a chi molto può, perchè la nazionalità è cosa al di sopra del Governo. Divorando Gorizia, si vuol annichilire e divorare tutta la regione friulana. Ma questo non permetteremo che avvenga.

Il ministro Bienerth disse al nostro podestà, on. Giorgio Bombig, ed al nostro deputato on. Francesco Marani che si trasporterà qui la magistrale slovena affinchè gli abitanti si abituino alla convivenza con gli stranieri: Vienna insegna come convivono due nazioni nemiche: tedeschi e czechi. (Vivissimi applausi).

L'ordine del giorno.

L'on. Venier, infine, per dimostrare che il Friuli non si adatta a sopraffazioni, propone il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei Comuni friulani radunatisi ad urgente seduta addì 12 agosto 1909 considerando il minacciato trasloco della magistrale slovena a Gorizia quale una lesione della nazionalità italiana deliberamente voluta dall'i. r. Governo,

«considerando che solo ragione di danno al popolo italiano e di ingiusta preferenza agli slavi possono indurre l'imperiale Governo a collocare una scuola slava in terra italiana,

«considerando questo atto governativo quale evidente sopraffazione al Friuli intero, e prevedendo la naturale reazione che sarà fomite continuo d'attriti, turbando la tranquillità cittadina,

«considerando il carattere italiano della capitale del Friuli ch'ebbe sanzione ufficiosa dallo stesso luogotenente,

«riaffermano il postulato ripetutamente sancito dalla volontà del popolo: scuole italiane in terra italiana e scuole straniere in terra straniera;

«protestano contro l'intendimento governativo di scegliere Gorizia a sede delle scuola magistrale slovena e reclamano dall'I. R. Governo centrale una soluzione che non leda i diritti nazionale del popolo friulano».

Votazione all'unanimità.

L'ordine del giorno finisce fra acclamazioni, fra grida di bene! bene!

Il podestà lo mette a voti e nuovi unanimi applausi lo sanciscono,

«Ringrazio di tutto cuore — dice l'on. Bombig — i fratelli friulani e nutro fiducia che il Governo sentirà una buona volta la nostra voce levatasi a difesa del patrimonio nazionale!»

L'adunanza è chiusa: la folla, che si era accalcata nei pressi del palazzo, irrompe torrenzialmente per assistere al Congresso della Federazione degli insegnanti italiani.

Il congresso della Federazione degli insegnanti.

La gratitudine della città si manifestò tutta nell'ovazione fatta alla Federazione degli insegnanti italiani quando i suoi capi, il presidente Mario Pasqualis, il segretario Mario Todeschini, il direttore del Ginnasio comunale di Trieste prof. Riccardo Adami in rappresentanza di Trieste ed il membro di direzione prof. Salvatore Sabbadini, si presentarono al tavolo della presidenza a fianco di Giorgio Bombig, del capitano provinciale dott. Luigi Pajer e di altre personalità.

Rappresentava il Governo il dott. Casapiccola.

Tutti i podestà friulani, tutti i consiglieri municipali si erano trattenuti nella sala, avvalorando con la loro presenza l'alto e dignitoso significato del congresso.

Il presidente Pasqualis, ringraziati gli intervenuti, entrò subito in argomento. Il Governo — non giovarono voti e proteste, promesse — ha decretato la Magistrale maschile slovena a Gorizia! Tutti lo ripudiano; pure l'ha decretato. E quest'è peggio: gli slavi non sarebbero riusciti forse nel loro attentato alla nostra integrità nazionale se, doloroso a dirsi, fra gl'italiani non ci fossero dei felloni, che accettarono il prezzo del tradimento. (Interminabili applausi).

Alla deputazione di questa città fu ieri dichiarato che il Governo considera la neo istituita magistrale gradiscana, compenso a quella slovena che si vuole a Gorizia.

Sarà compenso ai traditori, a noi no. (Prolungati applausi).

Il presidente invita quindi i presenti a dire l'animo loro e come insegnanti e come italiani a dire l'animo loro sulla offesa recata a Gorizia. (Vivissimi applausi).

Invita quindi il segretario federale sig. Todeschini a leggere

i telegrammi d'adesione.

Vengono letti all'assemblea, fra vivi applausi, numerosi telegrammi: tra questi uno del dott. Giorgio Pitacco, da Trieste, uno dell'on. Senigaglia, uno dell'on. Salata, uno dei maestri di Gradisca, impossibilitati ad intervenire al Congresso per i preparativi della festa della Lega Nazionale.

Il telegramma del dott. Pitacco dice: «Alla protesta legittima contro il nuovo gravissimo danno che minaccia con l'avversata Gorizia l'intera regione si unisce la Lega Nazionale che nei momenti di comune pericolo mai disperò della concordia di quanti si sentono italiani» (applausi).

Il dott. Senigaglia, socialista, come deputato dietale di Trieste, telegrafa: «Impossibilitato intervenire, ringrazio cortese invito; faccio voti sia risparmiata Gorizia novella esca discordie nazionali» (applausi, commenti).

L'assessore Salata, da Parenzo, a nome della Giunta istriana:

«Sicuro interprete colleghi italiani questa Giunta provinciale esprime piena solidarietà azione intesa risparmiare Gorizia italiana offesa e danno scuola magistrale slovena» (applausi).

Il saluto del Podestà.

Il Podestà, on. Bombig, porge quindi il saluto della città agli insegnanti, che in questo grave momento si adunano per porgere aiuto a Gorizia contro il pericolo che la sovrasta. Si vuol far apparire con artifizî che Gorizia sia terra slava. Ma ciò non sarà mai. (Mai, mai, mai! - grida del pubblico).

Dichiara che Gorizia non è disposta a patire la sopraffazione (bene! applausi) e si dice orgogliosa di riporre la sua fiducia nell'appoggio dei maestri italiani.

Chiede la parola l'on. Adami, direttore del Ginnasio di Trieste, il quale dice che gli è gratissimo di alzare in nome del Comune di Trieste una voce di protesta contro il trasloco delle magistrali slovene da Capodistria a Gorizia (vivi applausi). Dice che l'oltraggio e lo sfregio che si fa a Gorizia italiana lo rammarica vivamente perchè vengono dal Governo, che dovrebbe essere mediatore di pace.

Parlano ancora i maestri signori Gonano e Todeschini, suscitando vivissimi applausi. Quest'ultimo presenta quindi il seguente

ordine del giorno:

«La Federazione regionale degl'Insegnanti italiani

«considerata la dichiarazione fatta ieri dal Governo alla deputazione goriziana essere decretato il trasferimento a Gorizia della sezione slovena della Magistrale di Capodistria, protesta contro tale decisione che, ad onta delle reiterate promesse del Governo locale e centrale di corrispondere ai legittimi postulati degl'Italiani di questo Stato, ne viola il buon diritto;

«dichiara assurdo il pretendere che l'annunziato istituto magistrale italiano a Gradisca possa essere ritenuto dagli Italiani quale compenso all'istituto straniero a Gorizia;

«e considerato che il non giustificabile trasferimento non fu ancor messo in atto, insiste, per i motivi didattici più volte esposti, affinchè, revocato l'oltraggioso decreto, gl'Istituti magistrali di Capodistria e di Gorizia sieno tosto divisi su base nazionale in modo che le sezioni slovene maschile e femminile siano contemporaneamente allontanate da Capodistria e da Gorizia;

«incarica l'on. Marani, deputato di Gorizia, di render subito noto tale deliberato al Governo centrale» (vivissimi applausi).

Dopo alcune applaudite dichiarazioni del maestro Giuseppe Franzot, l'ordine del giorno viene approvato all'unanimità fra nuovi applausi.

Quindi il presidente sig. Pasqualis con patriottiche parole, constatata la unanimità degli italiani contro la nuova offesa al loro diritto e la nuova menomazione del loro possesso nazionale, chiude il congresso.

La folla sulla via rinnovò ai congressisti, al Podestà avv. Bombig e ai consiglieri, la dimostrazione di simpatia.

La festa della Lega Nazionale a Gradisca.

Come le sue maggiori sorelle friulane, anche Gradisca volle avere la sua grande festa pro Lega Nazionale, e della festa di ieri essa può andar orgogliosa. Una folla immensa di gitanti inondò la cittadina riempendola di straordinario entusiasmo. Al Teatro Sociale ebbe luogo nel pomeriggio il solenne ricevimento degli ospiti. Parlarono, applauditissimi, l'ex-podestà Diego de Finetti, Riccardo Pitteri, Giorgio Bombig, il maestro Pasqualis per gl'insegnanti della Venezia Giulia e il sig. Lorenzon per la gioventù gradiscana. Fu una manifestazione entusiastica. Tutti i discorsi furono però improntati a mestizia e sdegno per la nuova offesa recata all'italianità di Gorizia.

La festa riuscì splendidamente sotto tutti gli aspetti. Anche l'incasso fu quanto mai rilevante. Fino a tarda ora durarono i divertimenti e gli entusiasmi: Gradisca da lungo tempo non visse una giornata così bella e così significativa come quella di ieri.

Il Congresso dei socialisti tedeschi a Lipsia.

LIPSIA, 12 (N). Nei locali della Casa del popolo fu inaugurato stasera da Bebel il ventesimo congresso dei socialisti tedeschi alla presenza di circa cinquecento delegati, fra cui Vollmar, Singer, Weide, David, Ulhrich, Liebknecht, Kautsky, Hehring, Rosa Luxemburg, Clara Zetkin. Manca ancora Bernstein. Si dice anzi che egli non interverrà, non essendo deputato e non avendo potuto ottenere alcun mandato, nemmeno dai socialisti di Breslavia, dove fu sempre candidato. Si crede che Bebel, oramai settantenne e oltracciò malato di cuore, si asterrà di intervenire alle discussioni, avendoglielo i medici proibito.

Le manovre navali italiane.

GAETA 12 (N). Alle ore 14 di ieri la forza navale si recò al largo per prendere la posizione più opportuna per sviluppare il tema inteso ad esperimentare con quali migliori modalità e quali misure una squadra possa mantenersi in potenza entro una zona cognita al nemico e quindi esposta ai probabili attacchi dei siluranti avversari. Il nemico era rappresentato da numerose squadriglie di torpediniere d'alto mare e da costa, dislocato in opportuni posti di agguato delle isole Pontine.

Una squadriglia di cacciatorpediniere e le navi di esplorazione coprivano la forza navale per scoprire e controbattere le siluranti nemiche. L'esercitazione cominciò al cader della notte; e verso le 21 cominciarono i primi attacchi delle torpediniere nemiche che furono vigorosamente respinti. Le navi in coda furono le prime attaccate; gli attacchi, rapidamente intensificatisi, raggiunsero la massima violenza verso le ore 23 e diminuirono poi gradatamente, continuando però tutta la notte a tener desta la vigilanza degli equipaggi e delle navi furono ripresi con grandissimo vigore poco prima dell'albeggiare. Il comportamento delle navi siluranti fu ottimo.

Nonostante il grande numero di unità naviganti a luci oscurate in tutte le direzioni e la loro grande velocità non si ebbe a deplorare il più piccolo incidente. La forza navale si ancorò in tempo alle 6.15 tra Formia e Scaura; le siluranti, rappresentanti il nemico, ritornarono a Napoli.

Ad ore 15 il re, accompagnato dal capo dello stato maggiore, ammiraglio Bettôlo, presenzierà dall'incrociatore «Pisa» le evoluzioni di combattimento delle squadre. Al tramonto avrà principio un altro tema strategico che si svolgerà durante la notte.

Per l'incidente di Misurina.

ROMA 12 (N). La «Tribuna» si dice in grado di assicurare che in seguito all'inchiesta compiuta sull'incidente militare avvenuto a Misurina (in cui due ufficiali italiani mostrarono, per cameratismo, a due ufficiali austriaci, tutto l'assetto degli alpini, facendo anche eseguire in loro presenza esercizi tattici) i due ufficiali colpevoli furono puniti il capitano col passaggio dal corpo degli alpini a quello di fanteria e il tenente con la messa in disponibilità.

Il duca degli Abruzzi a Marsiglia.

MARSIGLIA 12 (N). Il duca degli Abruzzi è arrivato alle 9 ant. a bordo del piroscafo «Oceano», e proseguirà stasera per l'Italia in automobile.

Il circuito aereo di Brescia.

I voli del tenente Calderara. — Tre volate di D'Annunzio.

BRESCIA 12 (N). Non è esagerato dire che alla giornata di chiusura del concorso internazionale hanno assistito cento mila persone. Anche dal lato sportivo la giornata è stata felice.

Rougier sopra un biplano Voisin volò i cinquanta chilometri per il premio della città di Brescia, compiendoli in un'ora 9 minuti 52 sec. e 3 quinti. Però Curtiss li aveva coperti in minuti 49 e 24 sec., rimane quindi primo. Però Rougier ha continuato a volare ed ha fatto altri dieci chilometri, fra grandi applausi.

Calderara volò per il premio Oldofredi, sul chilometro. Si rialzò a una diecina di metri compiendo uno stretto giro. Il pubblico lo applaudì vivamente. La corsa però dovette essere ripetuta.

Curtiss e Blériot partirono poi insieme, il primo per concorrere al premio di altezza, il secondo fuori concorso. I due apparecchi sembravano inseguirsi nello spazio, suscitando con le ardite evoluzioni l'entusiasmo della immensa folla.

Curtiss percorse poi 10 chilometri per il premio del giro della pista, in 9'19" e un quinto.

Calderara, avendo a bordo il tenente Savoja volò e vinse il premio «passeggeri». Anche Curtiss, con a bordo D'Annunzio, fra immensa curiosità, tentò il volo per il premio «passeggeri», ma atterrò presto.

Dopo la chiusura della giornata, D'Annunzio, quando il campo era sfollato, ritornò a prendere posto nell'apparecchio di Curtiss e ripartì facendo un volo bellissimo: tre giri della pista a discreta altezza. A sera inoltrata D'Annunzio volò parecchi giri con Calderara, mostrandosi entusiasta.

La traversata dell'Adriatico in pallone.

VENEZIA 12 (N). Oggi alle 12.15 dallo «stand» del tiro al piccione, all'Excelsior Hôtel del Lido, avvenne l'annunciata ascensione libera del pallone «Giulio Verne», diretto a Trieste, attraverso l'Adriatico. Erano nella navicella i piloti della Società aeronautica italiana Celestino Usuelli, Nico Piccoli e Mario Borsalino. L'Usuelli era qui giunto ieri con la sua signora. Nico Piccoli e Mario Borsalino, giovanissimo aeronauta, giunsero pure iermattina a Venezia. Il pallone, favorito da tempo splendido e da leggera brezza si è elevato subito magnificamente, mentre la folla accorsa salutava con vivissimi applausi ed auguri gli arditi aeronauti. Il pallone si diresse verso nord-est, scortato da un rimorchiatore avente a bordo i giornalisti cittadini. La traversata che gli aeronauti si propongono di fare fino a Trieste dipenderà dalle condizioni atmosferiche. L'ammiraglio Viotti solo ieri diede il permesso per l'ascensione, in seguito alle vive insistenze degli areonauti. Essi dovevano intraprendere la troversata col pallone «Ruwenzori», ma si dovettero servire del pallone «Giulio Verne» di 2200 cubi, di proprietà di Mario Borsalino, dovendo il «Ruwenzori» il 20 corrente partecipare alla gara Gordon-Bennet a Zurigo. L'Usuelli ha già compiute circa cento ascensioni, Borsalino quaranta, Piccoli circa trenta.

★ (Fino al cader della notte il pallone non era apparso sul nostro orizzonte. Però dato lo scirocco predominante si crede che il pallone, se ha raggiunta la linea del nostro golfo, possa essere stato portato verso il Friuli).

La giornata sportiva di ieri.

Le regate a Barcola.

Il sole attraversa languidamente la trama della nebbia mattutina; non è una promessa, ma neppure la minaccia inquietante del rovescio che si verificò poi. Intanto sullo specchio grigro della riviera di Barcola, il quale di quando in quando palesa come un leggero brivido, vanno schierandosi le cento imbarcazioni d'ogni genere, i cento canotti delle varie società sportive, gli yachts, i pibcoli e medi piroscafi carichi di gitanti ansiosi delle regate imminenti. I «trams» ed altri veicoli riversano sulla riviera migliaia e migliaia di persone che vanno ad affollare il lunghissimo tratto recintato da teloni: tutte le sezioni rispettive sono in breve rigurgitanti, meno quella della stampa... alla quale, ahimè, non si è pensato.

Le gare.

Sono le otto. Uno sparo annuncia la partenza, da Cedassamare, della prima corsa. Si disputa, su yole di mare a quattro vogatori e timoniere (Novelli), il Premio della Unione Ginnastica», difeso dalla «Diadora» di Zara: vi sono iscritte otto società, e vi concorrono tutte. La partenza è magnifica, ma tosto si delinea la superiorità della «Diadora» e della «Libertas» di Capodistria: l'armo di questa, con voga più celere ed efficace, seppure meno estetica dell'altro, giunge prima in 6.07²/₅; 2. «Diadora» in 6.21; 3. Pure «Diadora», che scese in lizza con due yole, in 6.24¹/₅; 4. «Nettuno» in 6.25⁴/₅; 5. Rowing Club Triestino in 6.27²/₅. La «Ginnastica» e la «Pietas Julia» - che forse le nuoce lo stile di voga - sono distanziate e arrivano fiaccamente in 6.40, rispettivamente in 6.43²/₅.

L'armo della «Libertas», composto dai canottieri Ettore Fonda, R. Parovel, G. Grio, L. Paolato e P. de Manzini, timoniere, è festeggiato dalla folla ed accolto dai suoni della banda della Pia Casa di Ricovero, che durante tutta la mattinata svolse uno scelto programma.

Nella seconda corsa «outrigger» a quattro vogatori - gara juniores - premio «Bucintoro», di quattro società iscritte, ne partono tre, essendosi ritirata la «Bucintoro». Arriva senza fatica e con magnifico «spurt» di arrivo, la «Querini» col suo formidabile equipaggio composto dai campioni d'Europa M. Tres, L. Carmellini, T. Rosada, B. Del Giudice, G. Mion, timoniere, in 6.00¹/₅. 2. la «Ginnastica», dopo una onorevolissima corsa in bello stile, in 6.11¹/₅; il «Remo» abbandona durante il percorso.

Poco interesse desta la terza corsa per Skiffs, premio delle signore triestine, campionato dell'Adriatico, difeso dal sig. G. B. Brunialti della «R. S. C. Aniene» di Roma, il quale si è ritirato. Parte ed arriva solo Enrico Bruna della «Bucintoro» in 6'42" ¹/₅.

Suscita emozione invece la quarta corsa per yole di mare a quattro vogatori e timoniere, premio dell'«Automobile Club» di Trieste, gara riservata alle Società aggregate. Di sei armi iscritti ne partono quattro. Poco dopo la partenza la «Diadora» è in testa; va con un ritmo energico e mirabile; la «Libertas» rispondendo agli attacchi, la serra da vicino e sviluppa una voga podorosa e celerissima, ma infine trionfa la «Diadora» che, fra gli evviva a Zara italiana, arriva prima con una serrata brillantissima in 6'00" ³/₅. Il suo armo era composto dei sigg. N. Luxardo, C. Toniatti, S. Cattalinich, C. Hoeberth, U. Bogdanovich, timoniere. Secondo «Libertas» in 6'03" ¹/₅; terzo il «Rowing» in 6'11" ³/₅; la «Nettuno» si ritira poco prima del traguardo.

La quinta corsa che sarebbe dovuta essere la più importante, perde ogni attrattiva poichè si ritirano: la «Bucintoro», destando commenti; il «Circolo del Remo» e l'«Associazione ginnastica»; corre sola, vogando con la solita tecnica impeccabile «Querini» che arriva in 6'29" ³/₅, guadagnandosi il premio della Società delle Corse di Trieste per Outrigger a quattro vogatori e timoniere.

Anche il ritiro della «Ginnastica» fu una delusione. Purtroppo, ieri, i nostri canottieri non seppero farsi onore!

Soltanto due armi, di quattro iscritti partono nella sesta corsa per yole di mare a quattro vogatori, premio della nostra Società Filarmonico-Drammatica. Si ritirano cioè il «Rowing» e la «Nettuno». Vince con facilità l'armo della «Bucintoro» composto dai canottieri: Mercurio, A. Fontanella, E. Fontanella, G. Bonato e G. Bonetti, timoniere, in 6'15" ¹/₅. Gli tiene dietro e male la «Ginnastica» in 6'32" ¹/₅.

Di sei inscritti, ne partirono tre nella settima corsa per yole di mare a due vogatori e timoniere (juniores), premio del golfo, offerto dalla società delle Regate. Non si presentarono allo start tanto il «Quarnero» di Fiume quanto il secondo armo della «Ginnastica» mentre la «Bucintoro» si ritira durante la corsa. L'armo della «Libertas», di Capodistria, canottieri M. Fonda, F. Babuder, e E. Fonda timoniere arriva prima in 6.52²/₅ con voga efficacissima; 2. la «Diadora» in 7, e non in buona forma; 3. a distanza la «Ginnastica» in 7.22.

L'ottava corsa era per yole di mare a quattro vogatori e timoniere (juniores), premio della nostra Società di scherma. Inscritti otto, ne partirono sette: si ritira la «Pietas Julia» di Pola; la «Bucintoro» abbandona durante il percorso. La «Diadora» prende subito la testa; e mantiene la posizione fino al traguardo, al quale giunge prima in 6.05²/₅ ed è acclamatissima: il suo armo era composto dei sigg.: U. Stenta, L. Miller, S. Cattalinich, Barbieri ed U. Bogdanovich timoniere. Giunsero: 2. il «Rowing C.» in 6.22, con ottimo slancio; 3. la «Nettuno» in 6.26²/₅, perdendo il secondo posto per non aver risposto con efficacia all'attacco del «Rowing»: 4. pure il secondo armo della «Nettuno» in 6.26²/₅; ultima la «Ginnastica» con equipaggio evidentemente non allenato.

Il diluvio.

Ma intanto blocchi enormi di nubi sono andati chiudendo l'orizzonte; il cielo è divenuto come un immenso padiglione di metallo, cupo, non fatto certo per protoggere gl'inermi spettatori. Un brontolio nell'aria, non lascia più dubbio. E la pioggia si riversa ad un tratto impetuosa, con foga torrenziale, lanciando la folla variopinta e impreparata verso i ripari. E' la volta delle osterie e dei caffè che si popolano come mai; ma la gente è tanta che ne deve restar fuori, e quindi adatta alla meglio i teloni del recinto per difendersi dall'acqua che insiste sempre più. Ma ormai nulla le resiste: invade, allaga ogni spazio di terreno. Sul padiglione della Giuria si stendono delle tele, ma chi vi è sotto deve non per tanto tener aperto l'ombrello. L'unico chiosco, nella sezione degli invitati, e che è ben presto come un isolotto in mezzo ad un mare di fango, non basta che a poche persone che vi stanno a disagio. In pochi minuti mille leggiadre toelette estive sono disfatte; hanno perduto il loro colore, si sono contratte, piegate, e le loro spumeggianti aureole di pizzi e di trine ricascano nello spietato inzuppamento.

Ma le corse continuano a svolgersi! hanno anche il potere di attirare, oltre che l'ammirazione di chi le osserva rimpicciolito sotto un problematico riparo, la curiosità di qualche amatore più entusiasta, che nonostante la sferza della pioggia incoraggia chi si affanna verso il traguardo: sono prima i canottieri della «Bucintoro» e della «Libertas» che corrono la nona corsa per yole di mare a due vogatori e timoniere; poi quelli della «Diodora» che corrono la decima corsa per yole di mare ad otto vogatori e timoniere.

Nella nona corsa, per il premio del locale «Circolo del Remo», si ritirano la «Quarnero» e la «Ginnastica». La lotta si accentuò fra la «Bucintoro» e la «Libertas»; alla voga impetuosa della quale, la prima deve cedere: vincono i canottieri Fonda M., F. Babuder, e Fonda E. timoniere, della «Libertas», in 7.20⁴/₅. Giunge poi la «Bucintoro» in 7.46¹/₅.

Nella decima corsa la «Bucintoro» non compare allo start; partono i canottieri della «Diodora»: U. Verban, L. Miller, U. Stenta, C. Toniatti, S. Cattalinich, S. Schitz, C, dr. de Höberth, P. Luyardo e N. Luxardo timoniere, arrivando in bellissimo stile in 5.52.

E la folla applaude come può; e come può fa udire la sua marcia la banda dei ragazzi dell'istituto: i canottieri, tal quale uscissero da una gara di nuoto con relalivi indumenti atterrano in cerca di un refugio, mentre anche i pochi ritardatari escono dal recinto, incalzati dalla dirotta imperturbabilità della pioggia.

La festa alla Ginnastica.

Di sera i canottieri furono invitati ad una bicchierata nella sede della Associazione Ginnastica. Il giardino era tutto occupato da un pubblico sceltissimo, che doveva accontentarsi di qualunque posto, tanta era l'affluenza. Le signore ricevevano all'ingresso, un numero affine di concorrere all'estrazione di parecchi regali. Suonava egregiamente la banda della Società diretta dal maestro Buffa. Furono ammirati i bellissimi fuochi d'artificio eseguiti cortesemente dal sig. Domenico Antoni.

La bicchierata si chiuse con caldi brindisi salutati da entusiastici applausi. Il vicepresidente dell'Associazione avv. Piccoli, porse agli ospiti un saluto cordiale: risposero il dott. Viviani vicepresidente della R. S. S. «Francesco Querini» di Venezia, il conte Moroni del «Club del Remo» e della società «Aniene» di Roma, il rappresentante del Club sportivo «Libertas» di Capodistria ed il rappresentante della società di canottieri «Diodora» di Zara.

La simpatica ed animatissima festa finì con le danze nella sala maggiore, che si svolsero con fervore pari alla giovinezza che le volle improvvisare.

La terza giornata di corse a Montebello.

Dopo il temporale della mattina il tempo, verso le due, si rimise al bello, e il pubblico ne approfittò affollando l'Ippodromo. L'attrattiva speciale alle corse di ieri era costituita dalla prova che avrebbe dovuto compiere «Jockey» ber battere il record di «Silico». Ma la pioggia rese la pista pesantissima e ciò dissuase dal tentare qualsiasi miglioramento di records. Il tentativo però fu rimesso a mercoledì prossimo 15.

La pista pesantissima influì moltissimo su tutte le corse ed i records fatti sono qui sotto a dimostrarlo.

Ecco i risultati.

Premio Conegliano, cor. 1000, per dilettanti soci del C. G. D. di Trieste, prova unica, tre giri della pista. Come era da prevedersi fu la corsa più numerosa della giornata; giacchè si ebbero 13 partenti su 16 inscritti. «Cypresse», ben condotta dal suo proprietário Antonio Wulz, partita a 110 metri dallo «start» trottando molto correttamente riguadagnò la distanza, e a pochi metri dal traguardo riuscì a battere «Zelus» che partito a 2420 metri aveva tenuto la testa per tutto il percorso. «Fonyod» partito a 2600 del gruppo e benchè accanitamente attaccato da «Fiordaliso» mantenne la testa e passò primo in 3'45'' 1/5, (1.33.1.); 2. «Fiordaliso» (metri 2460) in 3'45'' 2/5, metri dopo aver commesso alcuni errori rimessosi in buona andatura riuscì a piazzarsi terzo ad un quinto da «Adige» che era partito a 2530 metri.

Così 1. «Cypresse» (m. 2530) in 4'11'' 3/5, pari a 1.39.4 al chilometro; 2. «Zelus», Degrandis, (m. 2420) in 4'11'' 4/5, (1.44.1); 3. «Fonyod», Giuseppe Protti, (m. 2600) in 4'12'', (1.36.9); 4. «Adige» (m. 2530), conte di Collalto, in 4'12'' 1/5, (1.39.7); 5. «Dewet», marchese Mangilli, (m. 2620) in 4'16'' 3/5, (1.37.9); 6. «Bruder Martin», (m. 2420), in 4'16'' 2/5, (1.46); 7. «Prince Rupert», (m. 2450), in 4'38'' 4/5, (1.53.6). «Tradito», (m. 2515), conte Prandi, si ritirò al secondo giro; «Zut» arrivato VII; «Arian» VIII; «Arabella» IX; «Charming Colonel» X e «Congo» XI furono squalificati per andatura irregolare.

Il totalizzatore pagò 32 per 5, 65 per 10, 131 per 20 e 327 per 50 sul primo arrivato; 50, 46 e 53 per 20 sui tre piazzati.

Al signor Ant. Wulz fu aggiudicato il premio d'onore, ai signori Degrandis e Giuseppe Protti la medaglia d'argento dorato; regali offerti dal C. G. D.

Premio Sacile, cor. 1600, vincere due prove (1609 m.), due giri della pista, fu la corsa più disputata della giornata. Si corsero tre prove in ognuna delle quali si ebbe un primo arrivato differente dall'altro. Si sarebbe dovuto correre la quarta prova con i soli tre primi arrivati, ma poi i guidatori dei tre primi si divisero il I, II e III premio.

Nella prima prova partirono otto dei 24 inscritti: «Danseuse-Kuser», m. 1639, Biraghi, giunse prima in 2'41'' 3/5, (1.38.5); 2. «Faust Kuser», Bellacci, in 2'43'' 1/5, (1.41.4); partiti a 1609 metri; 3. «Diogenes», Bulti, (m. 1669), in 2'44'' 4/5; 4. «Iris», (m. 1624), in 2'51'' 2/5; 5. «Imperatore», Barbetta», (m. 1669), in 2'52'' 1/5; 6. «Stige», (m. 1609), Bertelli, in 2'52'' 4/5. «Murf» (m. 1609) arrivato II e «Duca» arrivato IV furono squalificati per andatura irregolare.

Il totalizzatore pagò 29, 58, 116 e 251 sul primo; 27, 24 e 38 sui tre piazzati.

Nella seconda prova, ritirato «Stige», corsero in sette. Questa volta «Murf» guidato da Ossani «senior» lottò vittoriosamente con «Danseuse Kuser», passando primo il traguardo in 2'40'' 2/5; 2. «Danseuse Kuser» in 2'40'' 3/5; 3. «Diogenes» in 2'41'' 1/5; 4. «Duca» in 2'41'' 3/5; 5. «Faust Kuser» in 2'42'' 1/5; 6. «Imperatore» in 2'42'' 4/5; 7. «Iris» in 2'47'' 3/5.

Totalizzatore: 26, 52, 104 e 261 sul primo; 36, 28 e 49 sui piazzati.

Nella terza prova, ritirato «Iris», partirono in sei. «Imperatore» non avendo commesso nessun errore e molto bene spinto da Barbetta, riguadagnò i 60 metri di resa e prese la testa, invano attaccato da «Murf» che fin da principio aveva preso il comando, mentre «Danseuse Kuser» commise alcuni errori che le tolsero ogni «chance». Così: 1. «Imperatore» in 2'34'' 4/5, (1.32.8); 2. «Murf» 2'35'', (1.36.3); 3. «Danseuse Kuser» 2'37'' 3/5, (1.36); 4. «Faust Kuser» 2'38'', (1.38.2); 5. «Duca» 2'38'' 2/5, (1.37.5); 6. «Diogenes» 2'38'' 4/5, (1.35.2).

Totalizzatore: 19, 38, 77 e 194 sul primo arrivato; 48 e 43 per 20 sui due piazzati. Invece di fare la quarta prova il premio fu diviso così, I, II e III cor. 450 ciascuno a «Murf», «Danseuse Kuser» e «Imperatore»; IV cor. 150 a «Faust Kuser»; V cor. 100 a «Diogenes».

Premio Jockey, internazionale, cor. 2000, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri (due giri della pista). Su 17 inscritti corsero sei. Favoritissimo «Argonaut» partente allo «start» (m. 1609). Alla partenza buona i sei cavalli partirono a grande andatura, ma alla prima curva «Argonaut» rompe perdendo ogni probabilità giacchè «Betty Brook» (m. 1634) spinta molto bene dal suo proprietario Branchini «senior» ricupera facilmente i 25 metri di resa e trottando molto correttamente sorpassa con facilità «Achilles H.» e taglia primo il traguardo in 2'24'' 3/5, (1.28.4); 2. «Achilles H.», Barbetta, (metri 1609) in 2'26'' 3/5, (1.31.1); 3. «Argonaut», 2'27'' 1/5, (1.31.5); 4. «Patriot», Cassolini, (m. 1609), in 2'30'' 2/5, (1.33.5); 5. «Manfredi», (m. 1609), A. Ossani, 2'33'' 3/5, (1.35.5); 6. «Fanny», (m. 1609) in 2'34'' 2/5, (1.36.1).

Totalizzatore: 15, 30, 60 e 150 sul primo; 49 e 49 per 20 sui due piazzati.

Nella seconda prova partirono gli stessi. Anche in questa «Argonaut» si lasciò andare a delle rotture insolite che gli fecero perdere ogni «chance». «Betty Brook», riguadagnata la distanza attaccò «Patriot» che filava molto bene in testa, e trottando sempre correttissima passò nuovamente prima in 2'22'' 4/5, (1.27.4); 2. «Patriot», 2'23'' 2/5, (1.29.1); 3. «Achilles H.», 2'24'' 3/5, (1.29.7); 4. «Manfredi», 2'28'' 3/5, (1.32.4). — «Argonaut» arrivato terzo e «Fanny P.» quarto furono squalificati per andatura irregolare.

Totalizzatore: 7, 15, 30 e 75 sul primo arrivato; 27 e 40 sui due piazzati.

Il premio fu diviso così: I cor. 1000, «Betty Brook»; II cor. 400, «Achilles H.»; III cor. 300, «Patriot»; IV cor. 200, «Argonaut»; V cor. 100, «Manfredi».

Premio Ferrara, cor. 1400, per cavalli italiani e a.-u., prova unica, tre giri della pista, sulla distanza minima da 2420 metri a 2520. Dei 19 iscritti partirono sette. «Geisha» e «General Simmons» partiti allo «start» presero la testa mantenendola fino a metà del terzo giro, quando ad «Ocitoe Kuser», partito a 2440 metri, riuscì di pigliare il comando del lotto e passare primo il traguardo in 3'51'' 1/5, (1.34.8); 2. «Geisha», (m. 2420), in 3'52'' 1/5, (1.36); 3. «General Simmons», (m. 2420), Turrini, in 3'55'', (1.37.2); 4. «Gondos», (m. 2480), Rossi «junior», in 3'55'' 3/5, (1.35); 5. «Fleche Kuser», A. Ossani, (m. 2420), in 3'57'' 2/5, 1.38.1); 6. «Leone», Nencioni, (m. 2420), in 3'58'', (1.38.2); 7, «Cypresse», (m. 2440), in 3'58'' 3/5, (1.37.8).

Totalizzatore: 18, 36, 72 e 180 sul primo arrivato; 26, 38 e 28 sui tre piazzati.

Premio Bologna, cor. 1600, per cavalli italiani di 4 e 5 anni prova unica, sulla distanza minima di 2420 metri. Dodici inscritti, sei partenti. «Pirro», guidato molto energicamente da Sani, partito a 2420 metri, prese ben presto il comando (1.31.6); 3. «Pia» (m. 2480) in 3'47'' 3/5, (1.31.8); 4. «Liana G.» (metri 2500) in 3'48'' 4/5, (1.31.5); 5. «Geisha» (m. 2420) in 3'52'' 3/5, (1.36.1). «Iris» (m. 2420) squalificato per galoppo prolungato.

Totalizzatore: 12, 24, 49 e 124 sul primo; 33 e 48 sui due piazzati.

Premio Lotta, cor. 3000, per cavalli d'ogni età e paese. Prova unica su 2420 metri. Su 18 inscritti si ebbero sette partenti. Corsa emozionante con risultati incerti fino all'ultimo. «Otello» (m. 2420) guidato da Giannino Rossi, lottò strenuamente e resistette ai replicati attacchi di «Shady G.» e di «Virginia Jay», mentre «Caruso» (m. 2420) partito in testa fece due «rotture» e perdette il miglior posto. Così 1. «Otello» in 3'34'' (1.28.4), 2. «Shady G.» (metri 2470) in 3'34'' 1/5 (1.26.7): 3. «Virginia Jay» (m. 2470) in 3'34'' 2/5 (1.26.8); 4. «Caruso» in 3'35'' (1.28.8); 5. «Achilles H.» (m. 2420) in 3'37'' 2/5 (1.29.8): 6. «Fonyod» (m. 2420) 3'41'' 1/5 (1.31.5); 7. «Fanny P.» (m. 2470) in 3'46'' (1.31.5).

Totalizzatore: 24, 49, 99 e 249 sul primo («Otello»), e 40, 23 e 27 per 20 sui tre piazzati.

La corsa eventuale pel premio «Barcola» non fu fatta.

Mercoledì, 15 corr., quarta giornata. Le corse incominceranno alle ore 2 pom. precise.

Le corse ciclistiche sull'altipiano.

Il Circolo sportivo «Olimpia» tenne ieri le sue prime gare ciclistiche: una sul percorso Opicina-Cesiano-Opicina-Trieste, chilometri 23.5, l'altra sul percorso Trieste-Opicina-Cesiano-Opicina-Trieste chilometri 32, tempo massimo 50 minuti. La prima era libera a tutti coloro che non avevano ricevuto nessun premio; su 29 iscritti si ebbero 23 partenti. Al traguardo di via Fabio Severo vicino alla fabbrica Judmann, c'era grande folla che a stento veniva trattenuta, da guardie e da ciclisti. Fungeva da cronometrista il signor Leonardo Mecchia del C. C. «Rapido».

La partenza per la prima corsa fu data da Opicina alle 7.20, già venticinque minuti dopo una matocicletta, avvertiva che il primo gruppo era di ritorno a Opicina e che scendeva in città. Infatti pochi minuti dopo, arrivava al traguardo il N. 4, in 35'32'' seguito dal 21, in 35'32'' 1/5 e dal 5, in 35'32'' 3/5 e da altri tre tutti con pochi secondi di differenza. Undici altri arrivarono nel tempo massimo.

Fu quindi preparata la seconda corsa. Partenza dal traguardo di via Fabio Severo: 32 chilometri, tempo massimo ore 1.10. Al «via» dato da uno dei giudici di campo, i 17 ciclisti (su 18 inscritti) partirono con forte andatura e quasi fino ad Opicina rimasero in gruppo. A Cesiano s'erano formati tre gruppi fortemente distanziati.

Nel ritorno la gara si fa vivace. Al traguardo, passa primo il N. 16, in 58'25'' 1/5 poi il 10, in 58'26'' 1/5, il 13 in 58'32'' 3/5, l'11, in 58'34'' 1/5; il 14, in 58'46'' 2/5 il 5; in 58'50'' 1/5.

Altri otto arrivarono nel tempo massimo.

Terminate le corse, i rappresentanti dei vari clubs ciclistici, che formarono il giurì si riunirono e dopo aver constatato che nessun incidente era avvenuto durante le corse, decisero di aggiudicare i premi come segue:

I Corsa: Primo Premio: Bonaiutto Polacco, Ass. Ginnastica; secondo: Mario Cuzzi, Club «Operaio» Fiume; terzo: Giovanni Trost del C. S. «Sempre Avanti»; quarto: Emilio Sparover, C. C. «Rapido»; quinto: Luigi Daris, libero; sesto: Arrigo Bosco, dei «Liberi e Forti». Gli altri arrivati in tempo massimo riceveranno la medaglia d'onore.

II Corsa: Primo premio: Giuseppe Franzutti, del C. S: «Internazionale»; secondo: Augusto Valencich, dell'U. V. Triestina; terzo: Salvatore Jacobovich, dei «Liberi e Forti»; quarto: Giuseppe Benco, del «C. C. Balcan»; quinto: Mario Lavron, del C. C. Triestino; sesto: Antonio Declich, dei «Liberi e Forti». Gli altri arrivati in tempo massimo riceveranno la menzione d'onore.

Terminata l'aggiudicazione dei premi fu servito il vermouth.

★ Iersera, nella sala «Tergeste», il C. S. «Olimpia» diede un trattenimento in onore dei premiati. Alle 9.30 pom. il presidente del Club, signor Romanelli, fece la distribuzione dei premi fra grandi applausi.

I ciclisti goriziani a Trieste.

Verso le 10, mentre cominciava la pioggia, arrivarono i ciclisti della «Libertas» di Gorizia, accolti in via Fabio Severo dai ciclisti triestini.

I ciclisti, con le fanfare in testa, non ostante la pioggia, si formarono in corteo, recandosi, attraverso la città, alla sede dell'«Unione corale» dove fu servito un «vermout» d'onore. Vi fu caloroso scambio di brindisi. Alla sera in onore degli ospiti fu data all'«Unione corale» un riuscito trattenimento.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

57.o contributo del «Saba romantico» Cor. 4.

Per due sedie acquistate all'asta al Convegno della Ginnastica Cor. 7.80.

— Dal Gruppo travasi, contributo pel mese di Agosto cor. 16.—.

Adunanze sociali. I consigli direttivi e i fiduciari dei gruppi del Fascio degli addetti ai servizi dello Stato sono convocati per stasera alle 8 nella sede sociale in via Stadion 20, per fissare il regolamento della Cassa per assistenza medica e somministrazione di medicinali. All'adunanza parteciperà un medico per gli schiarimenti del caso.

Matrimoni. La signorina Cornelia Luzzato col signor Samuele Grün.

Acqua a torrenti.

Dopo una notte tutta folgorar di lampi e tutta afa, iermattina, verso le 10.35 la pioggia, annunciata da pochi rombi lontani per il cielo uniformemente grigio, si riversò sulla città con tutta l'abbondanzs d'un nubifragio, ma senza alcuna caratteristica temporalesca: non violenza di vento, non scariche elettriche. La pioggia scrosciò per oltre un'ora a dirotto e verso mezzogiorno molte vie erano ridotte torrenti, molte piazze a laghi. Per più di mezz'ora della piazza Goldoni non emerse dall'acqua se non la parte centrale come un'isoletta in mezzo a un lago.

Dalla via della Barriera precipitava un torrente melmoso che occupava tutta la larghezza della strada dall'una all'altra linea di fabbrica e travolgeva nella sua corsa sassi, ceste, scarpe vecchie e tutto quanto aveva potuto trovar sul suo cammino. L'imponente massa d'acqua rigurgitava contro i sostegni dei fanali, si abbatteva sulle soglie delle case, si contorceva in vortici contro ogni ostacolo e quel che non poteva travolgere, copriva.

Diviso dalla massicciata centrale di piazza Goldoni, il torrente, si allargava in due braccia che stringevano la parte centrale ancora emergente come in una fascia e si ricongiungevane poi all'imbocco di via Nuova, fatte più veloci dalla pendenza onde scendevano e più ricche di spoglie dall'aver spazzato tutto il mercato.

A un certo punto, quando la pioggia ristette, lo spettacolo aveva tutta la suggestiva apparenza d'un innondazione. Ma durò poco; con la stessa rapidità con la quale si era accumulata, l'acqua decrebbe e sparì. Mezz'ora dopo il mezzogiorno tutto era finito, la pioggia continuò ancora, ma dopo il grande sfogo, lenta e sottile.

Poi ristette ed anche comparve qualche pallido raggio di sole. Ma a notte molto inoltrata, poco dopo le due, il tuono riprendeva a rombare, i lampi solcavano il cielo e la pioggia ricominciava a cadere, dapprima fine e lieve per trasformarsi poco dopo in furiosissimo uragano.

La furia d'un diciassettenne.

Due coltellate.

Anche iersera la nostra città fu funestata da un fatto di sangue chè per poco non costò la vita ad un uomo. In piazza dei foraggi come si sa, c'è una quantità di baracche da fiera e, in ogni serata di giorno festivo, c'è ballo pubblico. Iersera verso le 7.30, dinanzi ad una baracca presso la quale si ballava, il calderaio, Natale Lonzar, d'anni 17, da Trieste, abitante in via del Molino a vento N. 23, adocchiata una bella ragazza, ci si appressò e si diede ad indirizzarle parolette galanti. La cosa non piacque a due altri giovanotti che ne lo rimproverarono: il Lonzar rispose, si accese un alterco e i due gli si fecero addosso, per dargli una lezione. Il Lonzar, però, ratto estrasse un coltello e si diede a menar colpi all'impazzata. Uno degli avversari fu colpito al ventre, e poco dopo anche l'altro veniva ferito nella stessa posizione. Il Lonzar, lasciato cadere a terra il coltello, se la diede quindi a gambe; ma, inseguito da una guardia, fu raggiunto in via Stadion e condotto alla polizia.

I due feriti, che si chiamano Giovanni Patties, abitante in via del Farneto N. 31, e Augusto Agostinis, abitante in via della Scorzeria N. 4, entrambi di 18 anni, braccianti, da Trieste, furono accompagnati all'Ospedale dove i medici riscontrarono al primo una gravissima ferita di punta e taglio e al secondo una ferita più leggera. Il primo fu trattenuto; l'altro fu mandato a casa, dopo medicato.

Il Lonzar dichiarò alla polizia di aver usato il coltello a legittima difesa.

★ Lo stato del Patties fu giudicato gravissimo per lui e si dovette procedere alla laparotomia, durante la quale si constatò che oltre ad aver perforati gli intestini, la terribile coltellata aveva anche leso lo stomaco. La commissione giudiziaria agl'istantanei, recatasi all'Ospedale, non potè procedere all'interrogatorio del ferito, causa le condizioni in cui questo versava.

Il Lonzar, dopo interrogato, fu passato alle carceri.

I fasti del coltello.

Lo stato del bracciante Natale Voltan che, come narrammo ieri, sabato notte fu accolto all'ospedale perchè ferito di coltello, è sempre gravissimo.

Ieri mattina il giudice istruttore si recò all'ospedale con l'intenzione di interrogarlo, ma il misero non era ancora in condizioni di poter parlare. Contemporaneamente, alcuni agenti si occuparono per rintracciare il feritore. Dopo lunghe indagini essi riuscirono a scoprire che ad accompagnare il Voltan all'ambulatorio della Società «Igea» era stato il marittimo Angelo Lunardi, di 30 anni, abitante in Via Malcanton N. 16 e, naturalmente, si recarono a prenderlo con la speranza di poter apprendere da lui come si fosse svolto il fatto.

Il giovanotto dichiarò di non essere entrato per nulla nella faccenda, poichè egli non aveva fatto altro che assumersi il pietoso incarico di accompagnare il ferito dal medico, ma alla polizia disse qualcosa di più.

- Mi - disse - son andà in casa de zerto Vitaliano Schiavo e, apena che son entrà, lu, ch'el iera sentà su una carega e ch'el tigniva la testa fra le man, el me ga dito «ah, go comesso un grosso falo: go ferì un omo!»

- Ti?

- Mi, mi, vien a vederlo.

- E alora - continuò il Lunardi - el me ga menà nella stanza de leto dove go trovà el Voltan sentà su una carega. No'l me pareva tanto ferì perchè el parlava benissimo, ma quando go visto le ferite, me son messo le man nei cavei e go volù accompagnarlo all'«Igea».

- Poi?

- Altro no so. Dopo de l'«Igea» semo andai in ospedal e mi no go più visto el Schiavo.

L'impiegato chiamò gli agenti e li incaricò di recarsi a prendere lo Schiavo, che abita in via del Volto N. 2, ma i funzionari non lo trovarono in casa: appresero ch'era partito alle 2.30 alla volta di Cormons. Allora si telegrafò alle autorità di Cormons invitandole a rintracciare lo Schiavo, ma fino all'ora in cui scriviamo, la polizia non ricevette alcuna risposta.

Verso le 5 del pomeriggio un agente accompagnò il Lunardi all'ospedale e lo presentò al Voltan.

- Xe questo che lo ga ferì?

- No.

- Alora la me dighi chi, e dove che xe nato el fato.

- In piazza della Barriera vecia, ma no so chi che me ga ferì.

- Ma lu, el Lunardi, suo amico, el dixi che a ferirlo xe sta zerto Schiavo.

- Ma....

- La se spieghi.

- Sì... el xe sta lu... el me ga ferido sulle scale de casa.

- E perchè?

Il Voltan, stanco dello sforzo fatto, non fu più al caso di poter rispondere e l'agente si allontanò.

Durante il pomeriggio un impiegato di polizia interrogò pure la moglie dello Schiavo la quale dichiarò di nulla sapere dell'accaduto.

Il Voltan, che, come ieri dicemmo, è di Padova, si trovava a Trieste da circa un mese e per una quindicina di giorni lavorò presso la ditta di spedizioni Exner.

Si siede per impiccarsi!

Iersera, Giovanni Blattner, d'anni 34, abitante al pianterreno della casa al N. 637 di Rozzol, rincasò cupo e cogitabondo. La moglie non vi fece caso: pensò che ubbriaco, come il solito, avesse iersera il vino cattivo; e se ne andò a letto, mentre il Blattner passava in cucina. Più tardi la donna, senrendo tutto tranquillo, pensò che il marito fosse addormentato e si recò a chiamarlo, perchè si recasse a letto. Ma era appena entrata in cucina che retrocesse interrorita. Il marito sedeva con la testa inchinata in avanti, su una sedia, e la lingua fuori, già freddo cadavere.

Attorno al collo aveva un cappio formato da una funicella attaccata a un chiodo nel muro. Il disgraziato si era impiccato!

Avvertita la polizia, si recò sul luogo un funzionario del commissariato di San Giacomo, che assunse i rilievi di legge.

Verso l'1 un furgone dell'impresa Zimolo trasportò il cadavere alla camera mortuaria di San Giusto.

Il crollo della scala da S. Giacomo alla via del Bosco. A render più breve ai pedoni il passaggio dalla via del Bosco alla sovrastante via S. Giacomo in Monte, esiste una vecchia scala in pietra di masegno, alta circa 5 metri che, per l'erosione prodotta dall'acqua piovana che scende dalle alture era ultimamente in cattivissime condizioni di stabilità.

Ierimattina, poco dopo le 11, la corrente formata dall'acquazzone torrenziale fece rovinare il muro che sosteneva i gradini in modo che questi rimasero su, soltanto perchè trattenuti dalla pressione che si facevano uno sull'altro e dal loro collegamento con la ringhiera di protezione. Il pianerottolo della scala cadde nella sottostante via e fu ventura che nessuno in quel momento si fosse trovato a passarvi.

Del fatto furono avvertiti i vigili dell'appostamento principale, i quali provvidero a chiudere il passaggio e a puntellare i gradini pericolanti.

Audace tentativo di furto allo Stabilimento tecnico triestino. I carrettieri Francesco Gulich, di 24 anni, da Trieste, Eugenio Marsich e due altri individui rimasti sconosciuti, l'altra sera idearono un ardito colpetto. Verso le 10 entrarono nello Stabilimento tecnico con un carro a «zaia» tirato da due cavalli e, fermato il veicolo sotto una tettoia, si diedero a caricarlo di pezzi di ghisa nuova. La caricazione procedette benissimo: poichè gli addetti allo Stabilimento ritenevano che lavorassero per incarico della direzione; ma quando furono all'uscita dallo Stabilimento, il guardiano notturno Antonio Lapel, abitante al N. 144 di Rozzol, volle guardare che cosa fosse dentro la «zaia» e, trovatovi la ghisa, fece avvertire il capo officina, signor Giovanni Spazzapan, il quale, a sua volta, chiamò uno degli ingegneri: e così fu scoperto l'audace tentativo. Nel frattempo però tre degli individui si erano ecclissati ed era rimasto solo il Gulich, perchè il Lapel era riuscito a trattenerlo.

Si rilevò che la ghisa rubata pesava 515 chilogrammi ed aveva il valore di 93 corone e centesimi. Fatta scaricare la ghisa, il guardiano chiamò le guardie e fece arrestare il Gulich, che fu condotto alle carceri.

Dall'ospedale agli arresti. L'altra sera, dall'ospedale, ove era ricoverato, passò agli arresti di via Tigor, quell'Attilio C., di 31 anno, operatore cinematografico, il quale come raccontammo diffusamente, lunedì mattina, aveva tentato di asfissiarsi nella propria stanza in piazza della Borsa N. 8, assieme alla propria innamorata Maria Tomè di 17 anni. La Tomè spirò tre giorni dopo, percui il C. fu accusato d'averla istigata al suicidio.

Il C. è accusato di omicidio.

Durante le manovre a Cesiano. Ieri mattina fu accompagnato con una carrozza al nostro ospedale un soldato del 97 reggimento di fanteria, il quale, durante le manovre a Cesiano, era caduto dalla motocicletta ed aveva riportato parecchie lesioni al capo ed alla faccia. I medici dopo le prime cure, con una lettiga lo inviarono all'ospedale militare.

Arresto di un ricercato per furto. Giorni fa, il Giudizio distrettuale di Pirano inviò alla locale polizia una nota con la quale si invitava ad arrestare il muratore Giuseppe Giacomini, di 22 anni, da Sant'Antonio, in quel di Capodistria, il quale veniva ricercato quale autore di un rilevente furto. Esaminati i suoi registri, la polizia rilevò che il ricercato Giacomini era un ladro impenitente, già più volte punito per furto e perciò espulso dalla nostra città. Di rintracciare il Giacomini s'incaricò l'ispettore degli agenti Moretti, e questi fatte alcune indagini, apprese che il giovanotto si faceva vedere spesso, e specialmente durante la notte, sul colle di Montuzza. Ieri notte il funzionario si recò in quella località e dopo circa mezz'ora di attesa s'imbattè nel Giacomini e lo arrestò. Il giovanotto dichiarò di non aver commesso alcun furto e che doveva trattarsi di un errore. Nondimeno verrà condotto a Pirano.

Il viaggio di un portamonete. Arresto per furto. Nella notte dal 4 al 5 corr. il sig. Daniele Riz, magazziniere alla ferrovia dello Stato, abitante in via Riborgo n. 5, mentr'era in un caffè di quei paraggi, fu derubato di un portamonete contenente 10 corone, nonchè di 3 biglietti del Monte di Pietà e di un paio di bottoncini per polsi. Appena accortosi del furto, il Riz interrogò tutti coloro che gli stavano vicini, ma questi risposero sdegnosamente che non si occupavano degli affari degli altri. Ierlaltro poi, il Riz scoprì con gioia che il suo portamonete si trovava nel cassetto del banco dello stesso caffè e, ritenendo che fosse stato rinvenuto e depositato a mani del proprietario, si rivolse a questo. Il caffettiere rispose che il portamonete, nel quale c'erano 18 corone, apparteneva al bottaio Silvestro Sillich, di 28 anni, da Gorizia, il quale glielo aveva dato a custodire. Il Riz allora fece arrestare il Sillich e questi dichiarò di aver acquistato il portamonete.... per cinquanta centesimi, da uno sconosciuto, col quale si era incontrato nella latrina del caffè. Il Sillich fu trattenuto.

Rissa e ferimenti in famiglia. Ieri mattina alle 4, nella casa al N. 90 in via del Cisternone, avvenne una zuffa, propriamente nell'abitazione occupata da Maria Rudes, di 76 anni e dai suoi tre figli, Pietro di 38, Stefano di 41 e Francesco di 42 anni.

Fra i due fratelli Pietro e Stefano, ierimattina, prima dell'alba, scoppiò una zuffa, per questioni di poca entità. I due s'accapigliarono e la peggio ebbe il primo. Corsero in suo aiuto la madre e l'altro fratello; Stefano, che era fuori di sè dall'ira cominciò a colpir anche loro. Quando accorsero alcuni dei vicini per metter fine alla zuffa, s'accorsero che tutti erano feriti.

Dal vicino ispettorato di Gretta si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, e il dottore di turno, recatosi sul luogo, riscontrò al Pietro Rudes, ferite alla guancia, all'occipite e all'orecchio destro, e dopo averlo medicato, lo inviò all'ospedale. Il fratello Francesco aveva una ferita di taglio alla mano sinistra, e la povera vecchia aveva una ferita di taglio alla guancia sinistra.

Stefano il feritore di tutti, fu condotto agli arresti.

All'osteria. Luigi Meneghini di 24, anni, dimorante in Via di Sporcavilla N. 2, trovò ieri, in un'osteria, alterco con un individuo col quale aveva già avuto altre volte questioni. Nella rissa che ne seguì, il Meneghini riportò due ferite di taglio alle dita della mano destra ed una, anche di taglio, all'orecchio destro.

Una guardia di p. s. prese nota del fatto ed accompagnò il Meneghini all'Igea.

★ Altra rissa scoppiò ieri in una osteria di città vecchia, tra tale Giovanni Monaco, di 24 anni, dimorante in Androna della Marinella N. 3, ed altro individuo.

La peggio la ebbe il Monaco, che ne uscì ferito di punta e taglio al capo ed escoriato e contuso alla faccia.

Fu medicato all'«Igea».

Le unghie della vicina. Agnese Horeschi di 55 anni, abitante in via dell'officina n. 8, ebbe ieri a provare le unghie d'una sua vicina, le quali, a quanto sembra, dovevano essere molto aguzze. Ella ne riportò estese graffiature alla faccia e al braccio sinistro e dovette recarsi alla Stazione centrale di soccorso.

Cani che mordono. Giuseppe Gomitel di 14 anni, abitante in Guardiella n. 1030, ieri mattina fu assalito e morso da un cane, in modo da riportare ferite al labbro superiore e sopra l'occhio sinistro.

— Ieri nel pomeriggio, fu poi la volta del ragazzo Giuseppe Trevisan, di 12 anni, abitante in via dell'Istituto N. 30. il quale fu morso da un cane al costato sinistro.

Entrambi ricorsero alla Guardia Medica ove le ferite furono loro cauterizzate.

Cadute. Il carrettiere Giovanni Cimolino di 65 anni, abitante a Roiano, ieri, cadendo, riportò una contusione al capo.

— Trovatore Minardi, di 27 anni, vetturale, abitante in via del Broletto numero 226, ieri mattina cadendo, riportò una distorsione e una contusione al piede destro.

Entrambi ricorsero alla Guardia Medica

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio De Franceschi, di 26 anni, per ferita di punta al palmo della mano sinistra; Valentina Bergmeister, di 33 anni, per farsi estrarre una scheggia di legno che le si era conficcata sotto l'unghia del pollice destro; Antonio Cuttin, di 39 anni, per ferita di punta al palmo della mano sinistra; Andrea Legnani, di 45 anni, per farsi estrarre dall'occhio sinistro un corpuscolo estraneo.

TEATRI.

Fenice. Folla straordinaria ad entrambe le rappresentazioni cinematografiche e cineparlanti e molti applausi.

Questa sera nuovo ed interessante programma. Domenica ultima rappresentazione.

Minerva. L'ultima rappresentazione del «Tutti in maschera» venne sospesa iersera all'ultimo momento, quando la gente era già convenuta al teatro, causa una indisposizione sopraggiunta al bassocomico signor Enrico Verani.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le prove di una nuova torpediniera a.-u.

Ierlaltro lungo il tratto Punta Sottilefaro di Grado-Pola-Trieste, si svolse la prova di collaudo di una torpediniera di 110 tonnellate di dislocamento, la prima di una serie che lo Stabilimento Tecnico Triestino sta ora costruendo per la marina a.-u. L'esito superò tutte le aspettative essendosi raggiunta una velocità oraria di 28.08 nodi quale media di una corsa di tre ore. La massima velocità sul miglio fu di 28.8 nodi con 2640 cavalli indicati e 409.5 giri al minuto, contro 26 nodi contrattuali. La torpediniera è dotata di una macchina a triplice espansione e due caldaie tubulari per combustibile liquido. Non ci consta che esistano torpediniere di dimensioni così piccole munite di una macchina a vapore, la quale raggiunga una velocità così alta.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dall'8 a stamane 13 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Bucovina» l'8 da Trieste e porti della linea greco-orientale, «Leopolis» il 9 dai porti del Danubio, «Achille» il 9 da Batum, «Urano» il 10 da Trieste e porti della Tessaglia, «Praga» arriverà stamane 13 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Leopolis» l'11 per Trieste in linea celere, «Bucovina» l'11 per Batum, «Achille» per i porti della Tessaglia e Trieste, «Urano» partirà oggi per i porti della linea greco-orientale e Trieste, «Praga» proseguirà il 17 per i porti del Danubio.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 215 pass., «Palacky» da Fiume; i pir. a.-u. «Maria Immaculata» da Poti, «Petka» da Cattaro e scali con 187 pass.; il pir. ital. «Alleanza» da Licata, e il pir. ellen. «Scaramanga» da Smirne e Corfù con 17 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Linz» per Costantinopoli e Batum, «Vindobona» per Calcutta.

COMUNICATI*)

Essendo stato nominato ripetutamente fra i socialisti dissenzienti, mi preme di rilevare che dal partito socialista ufficiale uscii già nel febbraio scorso, e aggiungo, soltanto per l'esattezza, che non sono ascritto ad altro partito politico.

Giacomo Braun.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti che frequentarono il Corso di istruzione dei legatori di libri, ringraziano infinitamente la spettabile Direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e l'egregio signor Prof. Giuseppe Vsetecka, nonchè l'assistente G. Albrech.

A. Felice, G. Solari, G. Ive, M. Avamolli, M. Brischiack, P. Dolce, C. Moretti, G. Vittez, M. Cernigoi, M. Bonadei, L. Comar, F. Berti, L. Buda, G. Lackner, G. Rund, C. Mev.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

CAROLINA BALLIG

nata TROCCA

spirò questa mane, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il marito Giovanni (assente), i figli Giorgio, Marcello (assente) e Italia, nonchè la sorella Anna mar. Zane e la nuora Vittoria, anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorati, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo martedì 14 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via dell'Istituto.

TRIESTE, 12 settembre 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

BARBARA LOSER, profondamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto e cordoglio dimostrate alla sua indimenticabile sorella

MARIA

ringrazia sentitamente.

†

GIOVANNI BATTISTA ORSETTI

fu Dr. CLEMENTE

d'anni 58, spirava questa mane dopo lunghe e atroci sofferenze, confortato dalla fede, sopportate con santa rassegnazione.

L'inconsolabile consorte Maria nata Kollmann, i desolatissimi figli Clemente, Federico, Augusto, Andreina, le nuore Maria Orsetti nata Metlica, Nicolina Orsetti nata Riosa ed Ernesta Orsetti nata Caruana, a nome anche degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà martedì 14 corr. alle ore 10 ant.

PARENZO, 12 settembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Per le scuole biennali di commercio. Il Ministero dell'istruzione, basandosi sui dati raccolti in seguito alle inchieste fatte, ha elaborato un programma normativo per le scuole commerciali di due classi tanto per maschi che per femmine. Comunicando il progetto alle varie Camere di commercio, il Ministero ha domandato se da parte loro avessero da sollevare qualche eccezione, invitandole al caso a darne sollecita comunicazione, perchè le nuove disposizioni dovrebbero entrare in vigore con l'anno scolastico 1909-10. Per quel che riguarda le scuole maschili, il progetto fissa a 27 le ore settimanali destinate alle materie d'insegnamento obbligatorie, 5 ore per le lingue straniere, 2 per la dattilografia e, nel secondo anno, 2 per la ginnastica e una per il canto. Nelle scuole femminili l'orario sarà di 20 ore settimanali per le materie obbligatorie. Vengono introdotte poi come nuove materie d'insegnamento nel corso preparatorio la geometria elementare e nel secondo anno esercizi al banco modello e diritti e doveri del cittadino.

La Camera di commercio di Vienna si è dichiarata d'accordo col progettato programma, suggerendo soltanto che le ore destinate alla scienza bancaria e commerciale, in vista dell'importanza di tali materie, sieno fissate a quattro per settimana e che nel secondo anno si riducano a due le ore destinate alla geografia, alla quale materia sono riservate tre ore settimanali nel corso preparatorio e nel primo corso. Per quel che riguarda le scuole femminili, la Camera di commercio di Vienna propone che alla dattilografia sieno riservate tre ore settimanali, giacchè con due ore soltanto ritiene che non si possa raggiungere lo scopo di impratichire l'allieva nell'uso delle macchine da scrivere dei vari sistemi.

Lavorando in una farmacia non si può ottenere la prova di idoneità per l'esercizio d'una drogheria. Il Tribunale amministrativo ha emanato or ora un'interessante decisione di massima sulla prova di capacità per le industrie commerciali e particolarmente per le drogherie, a sensi della recente novella industriale. Il Ministero del commercio, confermando le analoghe decisioni delle inferiori istanze, aveva negato ad un ex-assistente di farmacia la concessione per l'industria di droghiere perchè egli, avendo lavorato in una farmacia, non aveva potuto ottenere il certificato d'idoneità richiesto per l'esercizio dell'industria di droghiere.

Nel ricorso avanzato al Tribunale amministrativo, il ricorrente rilevò che anche l'esercizio d'una farmacia è da considerarsi come un'industria commerciale, ma il ricorso fu dichiarato infondato, con la motivazione seguente: A termini del § 13 del Regolamento industriale, per intraprendere l'esercizio di una industria commerciale, è necessaria la prova della capacità la quale si deve dimostrare con un certificato di tirocinio che comprovi come il prescritto periodo di tirocinio è stato compiuto, e con un attestato dal quale risulti che il petente ha lavorato per almeno due anni in un'industria commerciale. Complessivamente il petente deve comprovare di essere stato addetto ad un'industria commerciale almeno per cinque anni. Il concetto fatto valere nell'impugnata decisione ministeriale che per industrie commerciali debbano intendersi soltanto quelle occupazioni professionali di commercio che cadono sotto le prescrizioni del Regolamento industriale, è perfettamente esatto. Ogni qualvolta il Regolamento industriale adopera la espressione «Industrie» intende di riferirsi soltanto a quelle attività industriali che cadono sotto le disposizioni del Regolamento stesso e non a quelle che ne sono escluse a sensi della patente di promulgazione del medesimo Regolamento. Industrie di commercio, dunque, a sensi del Regolamento industriale, sono quelle attività industriali che hanno per iscopo affari di commercio, eccezione fatta per quelle che la patente di promulgazione sottrae alle disposizioni del Regolamento industriale. E poichè l'esercizio della farmacia è compreso fra queste ultime, così esso non potendo essere un'industria, non può neanche essere considerato come industria commerciale; perciò col lavorare in una farmacia non si può ottenere la prescritta prova di idoneità per l'esercizio di una drogheria. Il ricorso si richiama anche alla circostanza che in altre leggi speciali l'esercizio d'una farmacia è parificato, in certi riguardi, alle industrie di commercio, ma a ciò si può opporre che nel caso concreto le disposizioni da applicarsi non sono quelle delle leggi speciali, bensì quelle del Regolamento industriale.

Nel continuo cambiamento di domicilio del debitore si deve ravvisare un pericolo o, per lo meno, una maggiore difficoltà per l'incasso del credito? Ha risposto a questa domanda la Suprema Corte con una sua recente decisione. Il Giudizio distrettuale di Neubau in Vienna con decisione d. d. 26 settembre 1908 aveva accordato al direttore d'un teatro estero di varietà il sequestro provvisorio a garanzia d'un credito di 1200 corone che egli vantava contro un artista che a quell'epoca dimorava a Vienna. L'artista ricorse osservando che il continuo cambiamento di domicilio è inerente alla professione d'artista e che quindi, non è ammissibile, soltanto per questa ragione, un sequestro mediante una disposizione provvisoria. Il Tribunale provinciale respinse la richiesta del direttore perchè tra altro egli sapeva, al momento della conclusione del contratto, che l'artista cambiava spesso di domicilio nella qual circostanza non si può ravvisare un contegno pericoloso per il credito del ricorrente. La Suprema Corte confermò la decisione di seconda istanza, osservando che la circostanza fatta valere nella domanda di sequestro provvisorio che il continuo cambiamento di domicilio dell'artista avrebbe reso impossibile o più difficile l'esecuzione contro di lui, non basta, come tale, a costituire le premesse volute dal regolamento esecutivo, e ciò tanto meno in quantochè il continuo cambiamento di domicilio dell'artista è conseguenza necessaria della sua professione; d'altro canto il ricorrente non ha mai portato in campo la circostanza che l'artista abbia cambiato spesso di domicilio nell'intento di sottrarsi al pagamento del debito, e tanto meno tale circostanza ha provato.

Cartoline postali ledenti l'onore. Conflitto di competenza. La Corte di Cassazione ha emanato testè una decisione su un punto di diritto finora molto controverso, stabilendo cioè, che trattandosi di cartoline postali il cui contenuto lede l'onorabilità del destinatario, si deve considerare come luogo dell'azione il luogo donde la cartolina fu trasmessa. Un tale aveva impostato a Budweis una cartolina offensiva all'indirizzo di certo K. di Vienna il quale elevò contro il mittente querela privata per lesion d'onore a termini del § 487 e subordinatamente del § 491, del Codice penale, presso il giudizio distrettuale di Fünfhaus. Senonchè, richiamandosi al disposto del § 51 del Regolamento di Procedura penale, il quale stabilisce che, di regola, il procedimento penale spetta a quel giudizio nel circondario del quale fu commessa l'azione punibile anche quando l'effetto derivatone si verificò in altro luogo, il Giudizio di Fünfhaus rimise la cosa al Giudizio distrettuale di Budweis. Questo però non riconobbe la propria competenza. La Corte di Cassazione chiamata a decidere su tale conflitto di competenza in base alle disposizioni del § 64 del Regolamento di Procedura penale, stabilì che competente a trattare la cosa e ad emettere la relativa sentenza era il Giudizio distrettuale di Budweis perchè l'offesa all'onore era venuta a conoscenza di altre persone già al momento della impostazione della cartolina a Budweis e quindi l'azione punibile era già stata commessa colà.

Reclami del pubblico. La ferrovia dello Stato nel ricevere merci in partenza rilascia allo speditore uno scontrino portante un numero che gli serve quale ricevuta per qualsiasi evenienza. La ferrovia Meridionale, invece, nulla rilascia, sicchè spesso avviene che per qualsiasi reclamo che lo speditore volesse presentare non dispone di alcuna prova positiva e quando si presenta all'ufficio di spedizione gli viene fatta fare, con la scusa che giornalmente vengono ricevuti a migliaia i colli da spedire, una «via crucis» presso i vari uffici, spesso senza risultato. Non potrebbe - ci si scrive - la Meridionale adottare il metodo della ferrovia dello Stato? Si eviterebbero così molti inconvenienti.

★ Non si dice nulla di nuovo osservando che i gusti e le passioni degli uomini sono quanto mai disformi da individuo a individuo. C'è chi adora gli uccelli e c'è chi ama i pesci; chi fa pazzie per i cani e chi per i gatti, ma fin qui siamo sempre nei limiti della ragionevolezza e della decenza, tant'è vero che nessuna legge impedisce di tenere un cane o un gatto, o una gabbia d'uccelli o un vaso di pesci. Ciò che la legge impedisce severamente per doverosi riguardi igienici è che, in piena città, si allevino animali i quali, per il loro genere di vita, costituiscono l'emblema della sporcizia e presentano quindi inconvenienti gravi dal punto di vista dell'igiene e.... del naso. Alcuni abitanti di via Petronio ci scrivono reclamando provvedimenti contro un tale che, in un cortile di quella via, alleva un maiale che ammorba l'aria tutt'intorno.

★ Quando si demolisce una casa è canone d'igiene di inaffiare copiosamente i muri che si vanno abbattendo allo scopo di evitare il polverio prodotto dallo sgretolarsi della calcina il quale è estremamente noioso ed irrita le mucose degli occhi e della gola. Contro la trascuranza di questa norma nei lavori di demolizione di alcune case nel centro della città reclamano alcuni assidui.

★ Un «cittadino» si lagna perchè il segnale di chiusura del Giardino pubblico di S. Giacomo non viene dato regolarmente all'ora stabilita, ma qualche volta alle 9, tal'altra alle 8 e perfino alle 6. Dal momento che un orario ci sarà, non dovrebbe essere difficile di farlo rispettare. Lo scrivente reclama anche contro il contegno dei guardiani che - a suo modo di vedere - mancano di urbanità.

Anche a questo inconveniente, se accertato dall'autorità di sorveglianza, si dovrebbe porre riparo senza indugio.

★ Scorcola è certamente uno dei più bei colli della città, ma anch'esso, pur così favorito dalla natura, ha purtroppo i suoi inconvenienti, e alcuni «scorcolani» ce li espongono in una lunga lettera che riassumiamo.

«I numerosi abitanti dell'estremo vicolo S. Anastasio attendono da anni l'installazione di una fontana, ma invano! Devon fare mezz'ora di strada in salita per una secchia d'acqua d'Aurisina. La nuova via Commerciale prolungata si trova già da tre anni nella completa oscurità ed è ridotta un vero immondezzaio. La costruzione delle tanto desiderate scalinate Belvedere-Scorcola non venne nemmeno principiata. La stazione di Romagna può servire soltanto agli inquilini delle case situate a destra, mentre a sinistra manca una via praticabile.

★ Perchè sui piroscafi Trieste-Capodistria si permette che si depositino balle e sacchi di biancheria sudicia proprio presso il pontile della prima classe, in modo che chi sale a bordo s'imbatte anzitutto in quella merce... profumata? E poi - osservano i reclamanti - perchè i sedili portatili sono tanto bassi che paiono costruiti per dei nani, anzichè per persone di statura normale?

★ Specialmente nelle strade del suburbio in moltissimi esercizi dove si vende legna, carbone e petrolio si vende anche pane. Al reclamante è capitato l'altro giorno di acquistare, in uno di quegli esercizi del pane che pareva confezionato col petrolio, tanto puzzava!

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione i seguenti oggetti: un libretto militare; una tessera d'immatricolazione della Scuola fondazione Revoltella; un libretto di lavoro e un passaporto italiano; due viglietti del civico Monte di pietà; un mazzo di tre chiavi; una chiave inglese.

Corrispondenza aperta. *Esquimese.* Ella ci chiede se esista una grammatica esquimese. Crediamo di no, per lo meno non in italiano. All'incontro alcune interessanti notizie sull'idioma degli esquimesi si trovano nel volume «Plus près du Pôle» del capitano Peary. «La lingua degli esquimesi - egli racconta - si compone di un gran numero di prefissi e di suffissi complicati e di parecchie centinaia di radicali. Di spirito naturalmente vivace, l'esquimese non ha difficoltà alcuna ad esprimere il suo pensiero e mentre parla tutti i tratti del viso e perfino tutto il corpo si agitano e con movimenti sottolinea le parole». — *Innamorato.* Ella, dunque, come Pigmalione non dorme più perchè è innamorato d'una bella donna di gesso. Per guarire di tale passione provi a comperare la statua. — *Viennese.* Se a Trieste ci sia un giornale commerciale? Certo. Legga la rubrica «Commercio, finanza e navigazione» del «Piccolo della Sera». — *Romano.* La parola «ferragosto» ristretta attualmente a significare la festa che si celebra a Roma ed in altri luoghi il 15 agosto deriva da «feriae Augusti» o feste d'Augusto, perchè introdotte dall'imperatore Augusto. — *Mongioja.* Un manuale di contabilità, che contenga dettagliate «istruzioni sulla tenitura di libri, non per aziende commerciali, ma per istituzioni»? Ma di quale specie di istituzioni intende parlare? Dello Stato?? Di società di beneficenza? Queste due specie di istituzioni usano tenere in Austria, i libri secondo il sistema camerale, sul quale troverà presso i librai di Trieste un volume ettografato del prof. Ciro Monti. Forse desidera un'opera sulla contabilità bancaria e d'assicurazione? Acquisti la «Ragioneria applicata» del prof. Massa di Milano. — *Gnocco.* Che cosa significa «Nicht mit Hacken angreifen»? Eccola servito: «Da non pigliarsi con uncini». — *Banchiere.* Se si fonderanno a Trieste nuove banche o filiali di banche già esistenti in altri paesi? Non ci consta nulla di positivo. Corre voce però che una banca di Vienna e due della Boemia vogliano piantare filiali qui. — *Nuotatrice.* Non possiamo precisarLe quella distanza, ma è certo di molto inferiore ai 200 metri. — *Medea.* Per una sorella si porta il lutto un anno. Il 30 marzo 1880 era un martedì; il 6 marzo 1877, pure un martedì. — *Liberale.* Indirizzi quella lettera a Pola indicando il nome della nave. — *Ossigenata.* Non continuando a lavarli con l'acqua ossigenata, i capelli riprendono il loro colore primitivo, questo però, incomincia a ripristinarsi dalla radice in su. Lei, che aveva i capelli castani, si troverà ad averli di due colori e per molto tempo: un anno e forse anche due. Se ha da continuare o no? Spetta a Lei il decidere. — *Impressionata.* Il Suo fidanzato, quando vuol far l'arrabbiato, dice sempre: «Delenda Carthago»? Non vi faccia caso sebbene quelle parole promettano poco di buono. Catone il vecchio, che voleva la distruzione di Cartagine, soleva ripeterle nel Senato, in chiusa di ogni suo discorso. Ma Lei non si chiama Cartagine! — *Diabolo.* Per aggiustare il Suo diabolo di gomma adoperi mastice da pneumatici che troverà in qualunque negozio di requisiti ciclistici. — *N. N.* 1) Una buona brillantina solida si ottiene mescolando tre parti di spermaceti con 16 di olio di ricino e profumando a piacere. - Sì, a Leopoli vi sono 9 ginnasi: di questi due ruteni, uno tedesco e sei polacchi. Le due scuole reali sono polacche. — *Tululu e Pipina.* Ruggero, 15 settembre. - Trieste-Venezia (via Cormons) III classe omnibus andata e ritorno fr. 17.95, validità 8 giorni. — *Scommessa grande.* Di regola in tutti gli Stati per poter coprire posti governativi è necessario avere la cittadinanza dello Stato stesso. — *Gisella e Rodolfo.* Una volta le cose stavano come Loro scrivono ma col 1. ottobre 1908 è entrata in vigore un'ordinanza secondo la quale le cauzioni matrimoniali per le persone appartenenti alla Marina da guerra vengono fissate come segue: Ufficiali al di sotto di 30 anni d'età devono prestare una cauzione di 90.000 cor.; ufficiali della X e IX classe di rango che hanno oltrepassato il 30.o anno d'età, 60.000 cor.; ufficiali della VIII, VII e VI classe di rango, 50.000 cor.; medici di marina della X e IX classe di rango devono prestare una cauzione di 50.000 cor.; quelli della VIII classe di rango, di 40.000 cor. Furono aumentate le cauzioni matrimoniali dei commissari di marina, e precisamente: commissari di marina della X classe di rango presteranno una cauzione di 30.000 cor., quelli della IX classe di rango 25.000 cor., e quelli della VIII classe di rango 15.000. Per gl'ingegneri di marina della X classe di rango è fissata una cauzione matrimoniale di 25.000 cor., per quelli della IX classe 20.000 e per quelli della VIII classe di rango 15.000. I direttori dell'esercizio di macchine della X classe di rango dovranno poi prestare una cauzione matrimoniale di 15.000 cor. — *E. F. Salcano.* Console generale a.-u. ad Atene è il sig. Th. Hippen. — *Ingenua.* Davvero? Il pseudonimo ci ha messi in tale preoccupazione che rinunciamo a risponderLe combattuti fra il timore di offuscare la candidezza della Sua ingenuità e quello di passar noi stessi per ingenui ai Suoi occhi. Ma e se Lei ne sapesse più di noi? — *Supremazia.* Può essere una pura combinazione, ma nulla esclude che si tratti di un caso tipico di telepatia. — *Colomba.* Se una donna il cui marito in collera le ha dato uno spintone ha diritto di denunziarlo? Ci sono spinte e anche spintoni senza conseguenze e allora una denuncia ci parrebbe ridicola. Se si tratta di sevizie gravi Ella può chiedere la separazione per questo titolo, ch'è uno di quelli contemplati dal par. 109 del Codice civile. A concedere la separazione è competente quel Giudizio distrettuale presso il quale il marito ha il suo foro generale. — *Studioso.* Gli anni di studio presso l'Accademia consolare di Vienna sono 5. Per esservi ammessi occorre la cittadinanza austriaca o ungherese, l'esame di maturità ginnasiale, e la conoscenza del tedesco e del francese. — *Costante lettore.* Si dice tanto «elargizioni» quanto largizioni. - Libri di conversazione tedesco-italiana ne troverà quanti ne vuole da qualunque libraio. — *Assiduo lettore.* Se quel fattorino del tram si è comportato male verso i passeggieri, il reclamo va diretto alla Direzione del tram. — *Nasica.* Quanti sieno gli abitanti di Marte? Mancano dati precisi perchè in quel pianeta non è ancora stato istituito un ufficio statistico-anagrafico. — *Russo.* Il frammento filosofico «Dio e lo Stato» è uno fra i più noti libri del Bakunine. — *Montebello.* Il signor Brunati, proprietario di «Jockey», il più veloce trottatore che ci sia in Europa, ha testè rifiutato a Vienna 70.000 corone, per quel cavallo. «Silico» di Mr. Winans è stato pagato molto caro, la cifra la ignoriamo, ma il suo compagno di scuderia «Alen-Winter» record 2' 04" 3/5 in America, è stato pagato dallo stesso Mr. Winans la favolosa somma di 50.000 dollari pari a 225 mila franchi. Non ostante il suo bel «record» di costo e di velocità «Alen Winter» non ha vinto ancora nè il campionato dEuropa nè altri grandi premi. — *Ulpiano.* Il famoso precetto al quale si ispira tutta la legislazione di Roma è: «honeste vivere, alterum non ledere, suum cuique tribuere» (vivere onestamente, non offendere altrui e dare a ognuno il suo). — *Romano.* Se in tre settimane si possa apprendere bene il diritto amministrativo austriaco? Acquisti il dizionario austriaco di Stato dei professori Mischler e Ulbrich (quattro volumi di circa mille pagine l'uno) e poi.... lo saprà. — *Hermine.* In una guida di Vienna troverà gli indirizzi di quegli Istituti. Del resto, se ha da scrivere, basta che indirizzi rispettivamente all'«Export Academie» e alla «Orientalische Academie».

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 9.24 ant. e 8.27 pom. - Bassa marea 2.45 ant. e 2.54 pom.

Ogni giorno una.

— Moglie mia, vieni questa sera al teatro?

— Che cosa si rappresenta?

— Una commedia che non abbiamo veduto da molto tempo.

— Quale?

— «La pace domestica».

ANAGRAMMA.

Povera donna! Non fa poi del male
A niuno; ell'è un po' matta, quest'è vero,
Ma innocua; ma i villani
Per i suoi modi strani
La credono *totale*
E sempre temo abbiano a farne *intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
LARGO. LAGO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

IN CORSO N. 17 II PIANO
il Callista specialista Giordani junior
HA APERTO UN AMBULATORIO
dove riceve tutti i giorni dalle 8 ant. alle 7 pom.
Giorni festivi fino all'una.
A richiesta si reca a domicilio

Villa Patt - Hôtel
in SEDICO BRIBANO (Prov. di Belluno)
a 400 metri s. l. m.
Stazione ferroviaria linea Belluno.
CURA CLIMATICA
GRAN PARCO E BOSCO
AUTOGARAGE - LAWN-TENNIS
PREZZI MODERATI.
A. RUOL e C.i propr -- A. CARTACI, direttore

SALISBURGO
HOTEL BRISTOL
Belle stanze da Cor. 3 al giorno.
Pensione completa da Cor. 10.
CAFFÈ RISTORANTE «TEATRO»

Lassnitzhöhe presso Graz
sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest
STABILIMENTO DI CURA
per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.
Informazioni impartisce l'Ammin. dello Stabilimento Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT.

ANNO 60.mo DALLA FONDAZIONE
Primario Convitto RAVÀ Istituto Internaz.
Palazzo Sagredo - Canal Grande.
Consiglio di Vigilanza - Posto gratuito al miglior alunno - Si accettano studenti presso qualsiasi istituto governativo o presso i corsi accelerati interni; elementari; ginnasiali (3 anni): tecniche (2 anni).
DOPOSCUOLA: Due ore giornaliere di ripetizione por alunni di scuole secondarie governative. Sorveglianza massima - Ambiente e trattamento signorili.
Si accettano: pensionanti, convittori, semi-convittori, esterni. — Retta per gli interni: L. 70 mensili o più secondo l'età - Semi-convittori da L. 20 a L. 29 mensili. Richieste di regolamenti: Segreteria Istituto «Ravà» Venezia

BASSANO VENETO
Collegio Convitto Vinanti
diretto dal prof. GERMANO POLO
Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pubbliche e private. - Scuola pratica di commercio. - Insegnamento teorico pratico delle lingue tedesca, francese e inglese.

Collegio Internazionale Facchetti
TREVIGLIO presso Milano.
Scuole Elementari - Scuola Tecnica - Scuola di Commercio
la più pratica e la più frequentata. Convitto di tutto I.o ordine. Educazione paterna. Vita di famiglia. Allievi del ceto commerciale, industriale e possidente più elevato. Speciale per Connazionali all'Estero e per Stranieri: presenti sempre allievi di Turchia, Egitto, Russia, Argentina, Brasile, Stati Uniti, Irredenti, ecc. - Tutti gli sports: tennis, ballo, scherma, skating, fott-ball, equitazione nell'Istituto. Luce elettrica, bagni, campo di giuochi, maneggio, cinematografo. Collocamento da parte della Direzione dei licenziati presso importanti Ditte dell'Italia e dell'Estero. Chiedere programma illustrato al direttore *Cav. G. FACCHETTI.*

ANNO 38.o TREVISO ANNO 38.o
COLLEGIO ZACCHI (ex DONADI)
Scuole elementari Tecniche - Ginnasiali - Istituto e Liceo - Preparazione riparazione esami - Istituto di primo ordine - Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna - Risultati scolastici costantemente ottimi - Disciplina seria e moderna - Trattamento ottimo e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al direttore Maggiore Cav. LUIGI ZACCHI.

Libri Scolastici
PER TUTTE LE SCUOLE
nuovi e usati
ELENCHI GRATIS.
Libreria Chiopris

Guadagno giornaliero 3-4 Corone
e più, lavorando a casa propria.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari non necessarie, e noi stessi comperiamo la merce confezionata.
Chiedere prospetti alla
„Rapid Stocking-loom Company"
TRIESTE, Via Carradori 9-3.

MAGREZZA
Belle forme arrotondate si ottengono con la nostra polvere orientale rinforzante, premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903. In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento. Prezzo di una scatola compresa la istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali.
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & C.o
Berlino 81, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12, e Mohren-Apotheke, Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.

Primo Liceo Musicale di Trieste
„ROBERTO CATOLLA"
Via della Zonta 5
OTTAVO ANNO ACCADEMICO.
Sono aperte giornalmente le iscrizioni (dalle 10-1 e dalle 4-7) alle seguenti scuole: Bel canto (opera, operetta e concerto), Composizione (armonia, contrappunto, formologia, istrumentazione, direzione d'orchestra e banda), Pianoforte, Violino, Viola ed istrumenti a fiato. Gli esami d'ammissione ai singoli corsi liceali, a quelli speciali per gli esami di Stato (Canto, Pianoforte e Violino), nonchè alle scuole per concertisti di Pianoforte (prof.a E. Senigaglia da Firenze) e Violino (prof.a A. Chialchia da Bologna), si terranno dal 15 al 19 corrente. Per l'ammissione all'annuo corso preparatorio, istituito per coloro che intendono frequentare in seguito una scuola magistrale maschile o femminile del Litorale o del Trentino, sarà sufficente possedere orecchio musicale perfetto. L'annuo corso preparatorio, che divide in due gruppi le materie musicali obbligatorie nelle scuole magistrali: 1. teoria generale della musica e canto corale, 2. Violino e Pianoforte, avrà i seguenti docenti: vice-direttore M. Chiesa, A. Chialchia, E. Senigaglia e la sua sostituta M. Lavagna. Tassa d'iscrizione corone 3. Regolamenti e programmi d'esame gratis presso l'amministrazione. Gli alunni dell'Istituto sono pregati di rinnovare le loro matricole prima del 15 corrente.
La Direzione.

LIDO (VENEZIA)
Villa Principessa Giovanna
Splendide Hôtel
rimarrà aperto a tutto Novembre.
CASA DI PRIMISSIMO ORDINE.
Pensioni complete, ora da 10 a 12 Lire.
Stanze a un letto da 4 a 6 Lire
Stanze a due letti da 7 a 10 Lire.
Propr.i F.lli G. P. Carraro — Dir. gen. Giov. Borrettini
LIDO (VENEZIA)

LA FABBRICA PIANOFORTI
Enrico Bremitz
fornitore dell'I. & R. Corte
fu traslocata nel proprio nuovo edificio in via Tor S. Piero 2 (Stazione tram Belvedere)
ove i clienti troveranno dei pianoforti e pianini a doppia ripetizione, d'una esecuzione ed a prezzi che può offrire soltanto quest'unico impianto pratico e moderno, non trovabile in nessun'altra consimile ditta della monarchia.

Orologi di precisione
di Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume Trasporti mobili in città, per la provincia nonchè da e per qualsiasi destinazione
con e senza furgoni
Eseguisce Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci, imballaggi d'ogni genere.
Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ampie garanzie. Prezzi miti

LA CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

emette CASSETTE METALLICHE (salvadanari) da tenersi a domicilio.
Informazioni agli Uffici della Cassa
Trieste, 31 Luglio 1909.
LA DIREZIONE.

IL SAPONE DI LATTE DI GIGLIO
„Steckenpferd"
è il sapone più morbido per la pelle e contro le lentiggini.
IN VENDITA OVUNQUE

Per la cura delle malattie
Stomaco-Intestino
In Italia esiste solo lo Stabilimento Ramiola il quale fu così giudicato da quell'autorevole Comitato composto dai professori Martemucci, Vinay e Baduel, che passò in diligente esame la Esposizione annessa al IX Congresso Nazionale di Idrologia, Climatologia e Terapia Fisica, San Remo 12-15 aprile 1908;
«Abbiamo notato l'Esposizione completa interessante dello Stabilimento «di cura di Ramiola che ha esposto delle importanti fotografie dello Stabilimento, della sua posizione, del paesaggio, ed in più, la pianta di ciascun piano dello Stabilimento.
«L insieme dava un' idea perfetta della grandiosità e della disposizione «felice delle cure e degli impianti igienici di questo Istituto che è unico «in Italia per la cura delle malattie dello Stomaco e dell' Intestino».
Lo Stabilimento RAMIOLA è aperto tutto l'anno. Stazione ferroviaria: Fornovo-Taro (linea Parma-Spezia).
Il direttore medico residente F. Melocchi riceve per visite mediche il martedì e venerdì dalle 12 alle 15 via Annunziata, 7 Milano.

ARREDAMENTI DECORAZIONI

IGNAZIO KRON
TRIESTE
Piazza delle Poste

ADES è indispensabile a tutte quelle signore che hanno le mani screpolate e deturpate in seguito ai lavori domestici.
Trovasi in tutte le drogherie

Prima pistola del mondo automatica a cerniera

Pistola tascabile „STEYR“
M. 1909
fabbricato di precisione della **Oesterr. Waffenfabriks-Gesellschaft a Steyr.**
In vendita presso tutti i negozi di armi ed armaiuoli.

I Dadi **MAGGI** sono „il vero brodo fatto in casa“.
Economici
Pratici
Inalterabili.

1 dado: 6 cent.
Versarvi sopra acqua bollente
In vendita ovunque

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1908: Cor. 346,151,371.42
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1908: Cor. 972,108,481.17
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1908: Cor. 938,794,591.91

Il 1. Gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA** nuove condizioni generali di Polizza improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:

I. Valevoli fino dall'emissione della polizza:

a) la continuazione gratuita della validità della polizza per l'intero capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare servizio militare, quale iscritto nei ruoli della leva in massa;

b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la riattivazione d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effettui entro sei mesi dalla scadenza

II. Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:

a) la facoltà per l'assicurato — senza soprapremio nè formalità alcuna — di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in qualunque paese del mondo — (Polizza Mondiale);

b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a duello.

III. Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:

a) l'esenzione gratuita dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta invalidità dell'assicurato al lavoro.

IV. Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:

a) l'inoppugnabilità assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare integralmente il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a suicidio o tentato suicidio;
c) la facoltà di prelevare dei prestiti sulla polizza al saggio d'interesse del 4½%

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita — Incendi — Trasporti — Furto con iscasso.

Interessante per osti e trattori!
ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI
ecc.
A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.
Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - **della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.**
L. MAGRINI & FIGLIO
Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.
Via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni

Il
Dr. Michele Depangher
ha ripreso
la propria attività
Via S. Giovanni N. 16

Danler & C.° SPEDITORI EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio direttocumulativo in vagoni completi, con grande risparmio dei noli, dai dintorni di Karlsbad ed Eger per Trieste loco e in transito, nonchè per tutto il Litorale a.-u. la Bosnia ed Erzegovina ed il Levante, per porcellane, acque minerali ed altri articoli provenienti dai suddetti luoghi, come rude dalla Sassonia, Baviera e Turingia.

LA NEVRASTENIA *(malattia nervosa)* si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.85. Vendonsi in tutte le farmacie e dalla Farmacia **Pacelli**, Corso Umberto, n. 51, Livorno, ed
in tutte le Farmacie di Trieste.

CORPULENZA
PINGUEDINE
guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa.
D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 -Mohren Apotheke, Vienna, I, Wipplingerstr. 12

BEL SENO

si ottiene in due mesi coll'uso delle
Pillole Orientali
l'unico mezzo che serve a sviluppare il seno, fortificarlo, ridonargli la forma, e che dona al busto delle signore una graziosa pienezza, senza danneggiare alla salute. Garantite prive di arsenico, approvate da celebrità mediche. Massima discrezione. Una scatola con l'istruzione sul modo di usarle, Cor. 6.45, spedizione affrancata.
J. Ratiè, farmacista, **Parigi.**
Deposito a Budapest: J. v. Török 12 Kiraly Utcza.
« « Praga: Fr. Vitek & Co, Wassergasse 1.

Col caldo eccessivo
si rende indispensabile tanto per gli adulti quanto per i lattanti ed i bambini l'uso della
POLVERE ASCIUGANTE ASPERSORIA
a base di «Dermatolo»
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita;
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40
Deposito principale:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

„VANDA“

Pastiglie contro il vizio di fumare.
Le Pastiglie „Vanda“ - energico, pronto, innocuo, unico ed insuperabile rimedio del genere - fanno ripudiare il fumo in breve e senza sacrificio. La loro efficacia è quindi sommamente benefica eliminando una delle cause più comuni 1) *di aspre inflammazioni* alla bocca ed alla gola, 2) di lente ma continue *infiltrazioni velenose* nello stomaco.
Prezzo d'ogni scatola con accluse istruzioni Corone 3.80.
Concessionaria per tutto il mondo la premiata Ditta Enrietti Guido, 32 via M. Napoleone, Milano.
Deposito esclusivo per Trieste, Istria, Dalmazia: Farmacia Suttina, imprenditore Dott. R. Polacco, Trieste, Corso N. 25; per il Goriziano: Prem. Farmacia R. Kürner, Gorizia; per Udine (prezzo del Regno): Farmacia Beltrame

Progresso della scienza!
RESTRINGIMENTI URETRALI
PROSTATITI - URETRITI - CISTITI
si guariscono radicalmente con i
Confetti Casile.
I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i RESTRINGIMENTI URETRALI, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare)* ecc. ecc. — Il ROOB DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenema, sterilità, neurastenia,* ecc.
I rinomati medicinali Casile si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore. - Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor. N. CASILE, Riviera di Chiaia, 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

FORMAGGIO TILSIT
qualità squisita, spedisce, senza aumento di prezzo (molto a buon mercato) la
I. Steirische Molkerei, Vienna IV/2, Viktorgasse 16.

SEDIE IN PELLE
e finta pelle
Divani, Tavoli a crociera, Quadri
SCRITTORII D'OGNI DIMENSIONE
Stanze Matrimoniali
a prezzi convenienti.
DEPOSITO MOBILI PALMA
Carducci 20 (Chiozza 6, I. p.)

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Filiali: Gorizia, Trento, Rovereto e Spalato
Agenzie: Mezzolombardo, Cortina d'Ampezzo, Monfalcone e Pola
S'INCARICA DI TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Conti correnti e Conti bancogiro
Incassi di cambiali, Documenti, Coupons ecc.
Acquisti e vendite di Valori, Divise e Valute
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3¾%** l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento.
Sovvenzioni sopra valori, merci, navigli. - Apertura di credito all'estero. - Lettere di credito. - Sezione Depositi. - Celle di sicurezza.
Custodia di valori, oggetti preziosi in pacchi chiusi.
Amministrazione di depositi.
Assicurazione di Titoli contro il sorteggio minimo

GIOVANNI SARDOTSCH & COMP.
Trieste, via Nuova N. 24
LAMPADE, VETRAMI E PORCELLANE
Specialità per uso ***CAFFÈ e TRATTORIE***

Impianti
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Globin
il miglior lucido per calzature
dà alle scarpe ed agli stivali il più bello splendore, mantiene la pelle morbida ed intera.
Trovasi ovunque in grandi scatole
Rappresentante ALBERTO TEDESCHI Corso N. 2

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 6000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA semplice e pulita cercasi. Via Cavana 14, I p. 12407 B

DOMESTICO, cameriere italiano cercasi; presentarsi solo con certificati. Indirizzo al Piccolo. 1013 B

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

FALEGNAMI operai capacissimi cercansi. Via Fabio Severo 36, I piano. 869 D

GARZONA con paga per lavoratorio passamanterie cercasi. Corso 41 (interno). 8030 D

GIOVANE di buona famiglia cercasi prontamente per scrittoio e magazzino. Offrirsi «Impiegato» fermo posta Tergesteo. 8015 D

GIOVANE da banco cercasi per pasticceria con conoscenza lingue croata, italiana possibilmente tedesca. Eventualmente darebbesi verso cauzione consegno negozio. Offerte dirigere Pasticceria Orepic, Ragusa. 8012 D

MODISTE capaci vengono assunte prontamente dal salone mode Elisa Reggio-Camerini, Via S. Lazzaro 5. 1053 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1082 D

RAGAZZO cercasi negozio manifatture. «Alla città di Trieste», Carducci 40. 1097 D

TAPPEZZIERE cerca lavorante capacissimo. Gasparini, Via Foscolo N. 30. 11932 D

UOMINI, donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo; lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria 939» posta centrale Trieste. 939 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZE ammobiliate, vuote, comodità cucina trovansi via Nuova 47. 8060 E

STANZA ammobiliata e camerino affittansi a studenti. Via Capuano 6, II. 986 E

STANZA vuota, grande, palchettata, 4 finestre, gas. Escluso per dormire affittasi. Tintore 1, II. 852 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola di taglio (Felice Veneziam 27). Ricevonsi iscrizioni per corsi di taglio e lavoro che incomincieranno il 15 corrente. Jeanne Malusa. 8097 G

PROFESSORE diplomato al Liceo ed all'Accademia di Bologna impartisce lezioni di violino. Via Fontana 3. 693 G

VIOLINISTA offresi per accompagnare pianista. Offerte sub «Minimo 8038» Piccolo. 8038 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI, stanze vuote, ammobiliate, cercansi, avendo molte ricerche. Via Nuova 47. 8058 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, acqua, gas affittasi. Destra chiesa Rolano 486. 622 L

DUE magazzini spaziosi con scrittoio affittansi prontamente. Via Fontana 4. 1067 L

MAGAZZINO affittasi Campo Marzio N. 6, per informazioni rivolgersi via Lazzaretto vecchio 31, terzo piano. 1080 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTI, mezze botti, caratelli vendonsi. Via della Valle 1. 11882 M

MOTORINO a vapore con piccola dinamo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 882 M

MACCHINARIO e atrezzi per pastificio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 642 M

TORCHIO per uva usato, circa dieci quintali capacità cercasi. Offerte Piccolo «Torchio 11846». 11846 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

IMPIEGANSI verso prima intavolazione sopra stabili corone 20.000-50.000; esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «Interesse 996». 996 N

CHI vuole assicurare bene denari su prime intavolazioni rivolgasi via Nuova 47. 8059 N

LATTERIA da vendere buonissime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1066 N

SPACCIO vini con decreto vendesi. Graz, Annenstrasse 49. 11642 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE forte rendita acquisterebbesi contanti. Offerte, esclusi mediatori «Convenienza 1031» Piccolo. 1031 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGADES, Nagpur, nuove carte da sigarette, sono di qualità ineccepibile. Ognuno provandole le trova superiori a tutte le altre conosciute. 8034 P

AVENA bosniaca vendesi nel deposito di Paolo Weiss e Cie. Valdirivo 24. 634 P

BAMBOLE vengono riparate. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 18, Cadel. 11577 P

VESTITI uomo (taglio moderno), stoffe, ombrelli; pagamenti rateali. Levi, Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 8032 P

Il figlio di Simona

Proprietà letteraria dello Stab. editore del «Piccolo»
Riproduzione vietata.

(2)

La fisonomia d'Eva assunse un'espressione di odio che si accentuò mentre essa aggiungeva:

— Ah, quel Giovanni di Prèville, come lo detesto, come vorrei fargli pagar caro il suo inesplicabile perdono. Ancora poco e mi sarei fatta ricca con le sue spoglie.

— Ma perchè, insomma, ti ha abbandonata?

— Perchè? Ah tu saresti ben astuto se lo sapessi e io ti sarei molto grata se me lo dicessi. Ecco - aggiunse avvicinandosi al complice delle sue infamie - scopri la ragione di questo abbandono. Sarebbe forse l'unico mezzo che ti resterebbe di farti perdonare la tua vigliaccheria se non ti decidessi a procurarmi i venti mila franchi.

— Un'altra donna, forse...

— Se fosse vero! E se la conoscessi! Come mi vendicherei!

Skopinski ora che l'ira di Eva si distoglieva da lui per attaccarsi ad altro oggetto, si ricomponeva alquanto e guardava la superba creatura che, con i capelli sciolti, camminava esaltata per la stanza. Un alito di sensualità l'animava e la sua passione si esasperava allo spettacolo di quella leonessa furiosa.

— Eva - disse con voce rauca.

Ella si arrestò e lo guardò aspettando, con le ciglia aggrottate, ch'egli continuasse.

— Eva, ti adoro, ti voglio. Farò tutto quel che mi hai chiesto.

— Tu! Evvia!

— Per averti ancora, per sempre, io mi sento pronto a tutte le infamie, a tutti i delitti. Domani avrai quel denaro, ne avrai anzi di più e io ti aiuterò a vendicarti di Giovanni di Prèville.

L'eccitazione della cortigiana sbolliva, a mano a mano che Skopinski parlava; lui invece si eccitava sempre più.

Soltanto in lei quell'eccitazione era odio, in lui desiderio e amore.

— Tu farai per me - esclamò Eva - tutto quello che dici?

— Sì, farò peggio ancora, purchè tu resti mia, o gioia della mia carne, o essenza della mia gioia!

Si avanzò verso di lei con tale impeto che istintivamente ella fece un passo indietro.

— Che - interrogò egli - rifiuti?

— Ah non senti dunque che t'amo - rispose Eva - e che ti voglio anch'io, mio uomo, mio maschio!

E le loro labbra si unirono in una stretta bestiale.

. . . .

All'epoca in cui comincia questo racconto il Circolo Vendome, scomparso già da parecchi anni, era considerato come il ritrovo degli eleganti. Era situato al primo piano d'un palazzo della piazza omonima. Era costituito da una serie di sale sfolgoranti di luce, nelle quali ogni notte si raccoglieva una folla avida delle emozioni del gioco, quest'orribile cancrena dell'alta società!

Conviene però aggiungere che un certo numero di soci del circolo - la minoranza, è vero - non vi si recava affatto per sedere attorno al tappeto verde. A costoro che preferivano un buon sigaro e quattro chiacchiere tra amici era riservata una vasta sala comunicante con quella del baccarà.

E' in questa sala che condurremo il lettore al momento in cui Skopinski e la sua amante decidevano, fra due baci, su progetti di furti e di delitti. Vi era un gruppo di giovani seduti in circolo davanti un immenso caminetto verso il quale stendevano la punta delle scarpette verniciate.

Uno fra di loro, un grande biondo, il cui sparato era nascosto da una lunga barba che lo faceva rassomigliare ad una statua fluviale, stava ultimando un racconto la cui fine fu salutata da scoppi di risa.

Ma alla vista del giovane che si avvicinava all'allegro gruppo, disse a mezza voce:

— Non ridete più: ecco Giovanni; si affliggerebbe forse di più vedendoci allegri.

Le risa cessarono e tutti si voltarono verso il nuovo arrivato.

Era un grande e bel giovane sulla trentina, biondo, sottile, dagli occhi tristi e pensosi.

Si sarebbe detto che un gran dolore limava intimamente questo essere che ispirava la simpatia e la fiducia a tutti quelli che l'avvicinavano.

Giovanni di Prèville, di cui abbiamo già sentito parlare da Skopinski e da Eva, sembrava però fatto per la felicità; il suo sguardo leale doveva attirargli la amicizia degli uomini, la bellezza del suo insieme l'amore delle donne.

E malgrado ciò era il più infelice degli uomini. Comprese la delicatezza dei suoi amici, e, rimproverandosi d'essere un guasta feste si presentò loro con viso ridente.

— Ebbene, tenente - fece il giovane dalla barba bionda - ecco l'ultima sera che passi con noi.

— Purtroppo, sì, mio caro d'Encont - rispose Giovanni, stringendo le mani che si tendevano verso di lui.

— Hai irrevocabilmente deciso di partire domani?

— Irrevocabilmente.

— E a qual reggimento siete destinato? - domandò uno dei presenti.

— Non cambio reggimento; resto al 46.o; ma sono destinato a Biskra come addetto agli affari esteri.

— E resterete molto in Algeria?

— Sempre - rispose gravemente il giovane ufficiale.

— Questa parola e specialmente il tono impressionarono tristemente gli interlocutori.

Quale dramma era dunque avvenuto, perchè dalla sera alla mattina, egli rinunciasse alla vita brillante e agitata che aveva condotto fino allora?

— Ma' come, dopo esser stato uno dei giovani più eleganti e più in vista di Parigi - disse d'Ermont, riassumendo il pensiero di tutti - andate ad un tratto a relegarvi in un buco dell'Algeria? Che coraggio!

— Altri hanno fatto, quanto io mi accingo a fare e non vi è in ciò nessun eroismo - rispose Giovanni.

— Certo, altri l'han fatto - ma erano ufficiali poveri, di origine oscura.

— Eppoi non tutti partono con l'idea di non tornar più - aggiunse un altro.

— Ma - fece allora de Prèville, con triste sorriso. - Chi ti dice che io ora non sia l'ufficiale più povero dell'esercito?

— Eh, via!

E d'Ermont alzò le spalle e riprese:

— Non dico che la tua relazione con Eva de Champval non ti sia costata un occhio della testa, ma anche ammesso che tu abbia lasciata qualche penna fra le mani di questa splendida amante, permettimi di credere che te ne restano abbastanza per condurre la vita comoda alla quale sei abituato.

— Forse - disse enigmaticamente Giovanni, e poi cambiò rapidamente discorso.

Giovanni de Prèville, ull'uscita da Saint-Cyr, era stato destinato ad un reggimento di Parigi, al quale apparteneva ancora.

Fu la sua rovina. In una piccola guarnigione, il giovane sottotenente si sarebbe accontentato dei piaceri modesti che esse offrono. A Parigi invece, doveva essere tentato dalle gioie della gran vita!

Sua madre, con cui viveva assieme al fratello Raimondo più giovane di due anni, era morta un anno dopo la sua uscita da Saint-Cyr.

Allora, padrone del suo patrimonio, cominciò un'esistenza, certo irreprensibile dal punto di vista dell'onore, ma che doveva condurlo alla rovina.

Non si era risparmiato nessuna gioia, aveva avuto per amanti le mondane più in voga di Parigi.

Eva de Champrol, la sua ultima relazione, era una di quelle. Ma ad un tratto si accorse che la sua fortuna sfumava fra le mani capricciose di Eva.

Si era ben guardato di lasciarglielo sospettare e nulla aveva cambiato nel suo tenore di vita, ragionando in questo modo:

— Quando non avrò più che il denaro per farle un regalo, la lascierò, e poi vedremo.

Non è possibile di ragionare con maggior leggerezza.

Tutta l'eredità della madre era già stata inghiottita, e, due mesi prima, aveva mandato a Eva de Champrol le ultime sue cinquanta mila lire.

Sappiamo che erano passate per le mani della cortigiana e che essa non serbava per lui che odio e disprezzo.

E' vero che ella ne ignorava la rovina.

Ma la tristezza di Giovanni de Prèville non gli veniva dalla fortuna perduta, ma da ben altra causa e tutti avrebbero compreso, conoscendolo, perchè si esigliava e perchè rispondeva che sarebbe stato sempre assente.

Mentre la serata passava fra gli ultimi discorsi con Giovanni, ad un tratto, Rovul d'Ermont, che seguiva il va e vieni dei giocatori nella sala vicina, trasalì:

JULIEN E MARCEL PRIOLLET. *(Continua).*